

# L'A

Periodico mensile  
di economia,  
politica,  
tecnica agraria e  
zootecnica, ambiente

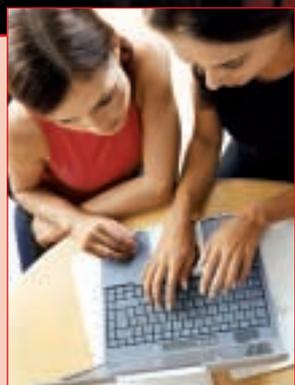
## L'AGROTECNICO OGGI



*Buone Feste a tutti i lettori*



### CONSULENZA AZIENDALE: ANCHE IL VENETO SI ADEGUA



**IRAP: come riavere  
indietro l'imposta**



**I 50 anni dell'Istituto  
Tecnico IASMA**



**Quote latte: la UE  
consente l'aumento**

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. -  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003  
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"  
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84  
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni  
Direzione, redazione e amministrazione:  
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.  
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì  
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569  
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare  
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente  
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

# Il Gruppo Bancario al centro delle Alpi



## Banca Popolare di Sondrio Fondata nel 1871

I - 23100 Sondrio SO  
Piazza Garibaldi 16  
Tel. 0342 528111  
Fax 0342 528204  
[www.popsi.it](http://www.popsi.it)

Sportelli nelle province di:

SONDRIO  
BERGAMO  
BOLZANO  
BRESCIA  
COMO  
CREMONA  
GENOVA  
LECCO  
LODI  
MANTOVA  
MILANO  
NOVARA  
PAVIA  
PIACENZA  
ROMA  
TORINO  
TRENTO  
VARESE  
VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Uffici di rappresentanza a  
HONG KONG\* - SHANGHAI\*

\* In comune con altri partner bancari

Uffici di rappresentanza con PROMOS:

ABU DHABI  
BUENOS AIRES  
CASABLANCA  
CITTÀ DEL MESSICO  
IL CAIRO  
ISTANBUL  
LIMA  
MONTEVIDEO  
MONTREAL  
MOSCA  
MUMBAI  
PECHINO  
SAN PAOLO  
SEUL  
SHANGHAI  
TOKYO  
TUNISI



## **BPS** (SUISSE)

Banca Popolare di Sondrio (SUISSE)

CH - 6900 Lugano  
Via Giacomo Luvini 2/A  
Tel. 0041 58 8553000  
Fax 0041 58 8553015  
[www.popsi.ch](http://www.popsi.ch)

LUGANO Via Giacomo Luvini  
LUGANO Via Maggio  
LUGANO Cassarate  
BASILEA Greifengasse  
BASILEA Münsterberg  
BELLINZONA  
BIASCA  
CASTASEGNA  
CELERINA  
CHIASSO  
COIRA  
DAVOS DORF  
LOCARNO  
MENDRISIO  
PONTRESINA  
POSCHIAVO  
SAN GALLO  
ST. MORITZ  
ZURIGO

Principato di Monaco: MONACO



## **PIROVANO** PASSO DELLO STELVIO L'UNIVERSITÀ DELLO SCI

I - 23100 Sondrio SO  
Via Delle Prese 8  
Tel. 0342 210040 - 515450  
Fax 0342 514685  
[www.pirovano.it](http://www.pirovano.it)

SCI ESTIVO  
SNOWBOARD  
SCI DI FONDO  
CENTRO FITNESS  
QUOTA 3000 MEETING  
LA TERRAZZA DEL PIROVANO  
WINE BAR  
PUNTO TOURING

# Sommario

## 4 LA POSTA DEI LETTORI

### PROFESSIONE AGROTECNICO



6 Consulenza aziendale: gli Agrotecnici si impongono anche in Veneto



9 Studi di settore: l'impatto della crisi economica

11 Quote di iscrizione all'Albo per l'anno 2009

12 Gli Agrotecnici piemontesi incontrano la Regione

14 I collegi provinciali del Piemonte si incontrano

16 Incarichi nelle PP.AA.: l'Albo "equivale" alla laurea specialistica



18 Rimborso IRAP per i professionisti

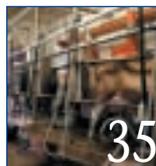
21 I 50 anni dell'Istituto Tecnico Agrario di San Michele all'Adige

## 23 VITA DEI COLLEGI

## 24 DICONO DI NOI

## 30 IASMA INFORMA

## ATTUALITÀ



35 Quote latte: 600 mila tonnellate in più per l'Italia

37 Assocap 'divorzia' da Fedagri e aderisce a Coldiretti



39 Caro pacchetto

## GESTIONE QUALITÀ E RINTRACCIABILITÀ



41 L'esperienza della Fondazione per l'agricoltura F.lli Navarra

## FIERE E CONVEGNI



43 Mercato del mais debole

44 Eima International: macchine a tutta forza

45 Con grande successo si conclude Primolio 2008

## 46 AZIENDA INFORMA

## 47 IL MERCATINO

Per esigenze di spazio su questo numero non sarà pubblicata la rubrica "Panorama regionale".

*Ce ne scusiamo con i lettori.*

## L'aforisma del mese

*"L'egoismo non consiste nel vivere come ci pare, ma nell'obbligare gli altri a vivere come pare a noi."*

Oscar Wilde  
(Dublino, 1854-Parigi, 1900)

## Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.  
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì  
Tel. 0543.723771  
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl  
Via Goito, 13 - 40126 Bologna  
Tel. 051.6575834 - 051.6575859  
Fax 051.6575853  
publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com  
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com

Dicembre 2008 N. 12 Anno XXV

# L'A

Periodico mensile di economia, politica, tecnica agraria e zootecnica, ambiente

## L'AGROTECNICO OGGI

*Quante Teste a tutti i lettori*

**CONSULENZA AZIENDALE: ANCHE IL VENETO SI ADEGUA**

Una copia Euro 2,60

Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 1983 - 1984  
Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 1985 - 1986  
Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 1987 - 1988  
Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 1989 - 1990  
Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 1991 - 1992  
Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 1993 - 1994  
Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 1995 - 1996  
Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 1997 - 1998  
Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 1999 - 2000  
Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 2001 - 2002  
Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 2003 - 2004  
Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 2005 - 2006  
Qualifica di Agrotecnico - Laurea in Scienze Agrarie e Alimentari - Università di Padova - 2007 - 2008

IRAP come ditta individuale  
50 anni dell'Istituto Tecnico IASMA  
Quale latte: la UE consente l'aumento

## L'A L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione  
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL  
Poste succursale n. 1 - 47100 Forlì  
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569  
E-mail: info@agro-oggi.it  
Autorizzazione Tribunale di Forlì  
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.  
Fondato da ROBERTO ORLANDI  
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:  
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: ALFREDO CORALLO, DAVIDE NERI,  
MARCELLO SALIGHINI, MAURIZIO RANUCCI.

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Luciano Nocera, Lorenzo Gallo, Enrico Rodi,  
Giorgio Samori, Silvia Ceschini, Tina Gaglio,  
Valentino Laiti.

Abbonamento annuo:  
Italia euro 26; Estero Euro 41,32.  
Arretrati: un numero Euro 5,16

Associato all'Unione  
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:  
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

Grafica e impaginazione:  
AQUACALDA S.R.L.  
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia  
il 30 novembre 2008

**CONTRO I RITARDI POSTALI  
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"  
ON-LINE NEL SITO  
WWW.AGROTECNICI.IT**



## « La Posta dei Lettori »

### CHI PUO' CONTROLLARE I PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI

*Sono un iscritto all'Albo professionale, scrivo riferendomi all'articolo pubblicato sul numero di gennaio de "L'AGROTECNICO OGGI" riferito al ricorso congiunto Agrotecnici-Agronomi contro AGECONTROL per la vicenda che riguardava i controlli sui prodotti ortofrutticoli freschi.*

*Nell'articolo era riferito che il ricorso dei due Ordini professionali aveva portato all'annullamento del Decreto del Ministero dell'Agricoltura che consentiva anche a soggetti non qualificati come "tecnici agricoli" di svolgere quei controlli.*

*Deduco che, essendo stato annullato quel Decreto, i controlli ora li possono svolgere solo Agrotecnici e gli Agronomi. Forse anche i Periti agrari.*

*Però se io guardo la Gazzetta Ufficiale trovo ancora il "vecchio decreto" e nulla sulla sentenza.*

*Ma questa non deve essere pubblicata in Gazzetta?*

*Ed i Periti agrari, che non hanno ricorso con Agrotecnici ed Agronomi; la sentenza vale anche per loro?*

*Grazie per i chiarimenti che vorrà darmi.*

*Agr. Dott. Paolo Salvadori*

Caro Salvadori,

le preciso intanto che il ricorso a cui lei fa riferimento fu presentato al TAR del Lazio, venne inizialmente rigettato (*proprio così, il ricorso venne in prima istanza incredibilmente respinto!*) e poi invece accolto dal Consiglio di Stato (*che è l'organo di appello*), il quale annullò per parte il Decreto.

Ho sottolineato per parte perché il ricorso congiunto di Agrotecnici ed Agronomi non mirava ad annullare tutto il Decreto in questione (*DM n. E-287 del 27 marzo 2007*) ma solo la parte con la quale il Ministero dell'Agricoltura aveva sconsideratamente previsto che a svolgere i controlli di qualità sui prodotti ortofrutticoli, anche provenienti da Paesi stranieri, fossero anche i ragionieri, i maestri elementari oppure i geometri, con tutto il rispetto per queste categorie, certo bravissime nel loro mestiere ma altrettanto certamente prive di qualunque nozione di fitopatologia o di agronomia.

Con Ordinanza n. 6445/2007 il Consiglio di Stato pertanto annullava solo questa disposizione (*ecco perché dico che l'annullamento è per parte*), lasciando inalterata la restante parte del Decreto.

Gli effetti però sono quelli che lei postula: da quel momento i controlli possono essere svolti solo da tecnici "agricoli": Agrotecnici, Agrotecnici laureati, Dottori Agronomi e Periti agrari.

Anche questi ultimi, infatti, sono stati beneficiati dall'azione delle categorie professionali ricorrenti, pur loro non avendo ricorso ed anzi, per la verità, non avendo fatto un bel nulla.

In questa vicenda l'Albo dei Periti agrari si è comportato un po' come avviene in certe famiglie dove ci sono due figli: uno è bravo, lavora con il padre e fa crescere l'azienda familiare; l'altro è scapestrato, non lavora e non contribuisce al bilancio familiare. Però poi alla fine, quando il padre muore, anche al figlio dissolto spetta ugualmente la metà dell'eredità, benché non abbia contribuito minimamente a conservarla e farla crescere.

Ma di questo non si crucci, caro Salvadori, così va il mondo.

Piuttosto gli Agrotecnici, su questa vicenda, debbono essere fieri di avere difeso e salvaguardato il lavoro ed il ruolo dei Periti agrari molto più di quanto non abbiano fatto i loro (*assenti*) organi di rappresentanza.

E vengo ora all'ultima questione, al fatto che sulla Gazzetta Ufficiale lei non ha trovato pubblicata l'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 6245/2007.

Questo è perfettamente normale in quanto non vi è alcun obbligo di pubblicazione; peraltro in questo caso si tratta di una ordinanza "autoesecutiva", cioè "perfetta" ed efficace dal momento del suo deposito.

Lei obietterà: ma come fanno i normali cittadini a sapere che il Decreto è stato così modificato?

È una giusta osservazione ed infatti il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per rendere nota a tutti l'Ordinanza di annullamento, ha pubblicato il nuovo Decreto 11 gennaio 2008 (*sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 12 aprile 2008*) che da atto di quanto avvenuto.

Per comodità sua e di altri lettori eventualmente interessati, nella pagina a fianco ne pubblichiamo integralmente il testo.

*Prof. Mentore Bertazzoni*

Gazzetta Ufficiale N. 87 del 12 Aprile 2008

**Decreto 11 gennaio 2008**

Aggiornamento del manuale operativo delle procedure dei controlli di conformità alle norme comuni di qualità sui prodotti ortofrutticoli freschi

Decreto Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 11 gennaio 2008 - Aggiornamento del manuale operativo delle procedure dei controlli di conformità alle norme comuni di qualità sui prodotti ortofrutticoli freschi, di cui all'articolo 8 del decreto 1° agosto 2005

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il regolamento (CE) n. 1148/2001 della Commissione e successive modifiche, concernente i controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi;

Vista la legge 29 aprile 2005, n. 71, di conversione del decreto-legge 28 febbraio 2005, n. 22, recante interventi urgenti nel settore agroalimentare, in particolare l'art. 1, di modifica dell'art. 18 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, che dispone che l'Agecontrol SpA effettua i controlli di qualità aventi rilevanza a livello nazionale sui prodotti ortofrutticoli;

Visto il decreto ministeriale 1° agosto 2005, recante le disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (CE) n. 1148/2001 della Commissione CE, in materia di controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi, con il quale è stato definito un nuovo assetto normativo e funzionale in ottemperanza all'ordinamento introdotto in ambito nazionale dalla richiamata legge n. 71/2005;

Visto il decreto ministeriale 27 marzo 2007, n. E-287, con il quale è stato modificato il manuale adottato ai sensi dell'art. 8 del richiamato decreto ministeriale 1° agosto 2005 e in particolare l'art. 1, lettera b) con il quale viene adottata una nuova "scheda ruolo controllore", che consente l'accesso alla mansione di controllore, oltre al personale in possesso di titolo di studio in materie agrarie, anche al personale in possesso di diploma di istruzione superiore, accompagnato da curriculum vitae da cui risulti una comprovata formazione ed esperienza nell'ambito del settore della commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli;

Visto il ricorso presentato avverso la predetta norma dal CONAF - Consiglio nazionale dei dottori agronomi e forestali e dal collegio nazionale agrotecnici e agrotecnici laureati, ritenendola lesiva dei diritti e degli interessi dei professionisti dagli stessi rappresentati;

Vista l'ordinanza del TAR del Lazio n. 4224/07 del 5 settembre 2007, che ha respinto la domanda incidentale di sospensione degli effetti della norma contestata;

Vista l'ordinanza del Consiglio di Stato del 27 novembre 2007, n. 6245/07, che, nell'accogliere l'appello proposto dal CONAF e in riforma dell'ordinanza impugnata, ha accolto l'istanza cautelare in primo grado e sospeso la norma contestata;

Ritenuto, di dare attuazione all'ordinanza del Consiglio di Stato del 27 novembre 2007, n. 6245/07, mediante abrogazione della norma introdotta con il decreto ministeriale 27 marzo 2007, n. E-287 e contestata dal CONAF e dal Collegio nazionale agrotecnici e agrotecnici laureati, ripristinando i requisiti iniziali relativi ai titoli di studio in possesso del personale addetto ai controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi.

Decreta:

Art. 1.

Il manuale adottato ai sensi dell'art. 8 del decreto ministeriale 1° agosto 2005, di cui costituisce parte integrante, è così modificato:

a) Nella Sezione II, l'allegato A.2, concernente la «scheda ruolo controllore», come modificata dal decreto ministeriale 27 marzo 2007, n. E-287, è sostituito con il nuovo allegato A.2 del presente decreto.

Il presente decreto è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 11 gennaio 2008

Il Ministro: De Castro

Registrato alla Corte dei conti il 6 febbraio 2008 Ufficio di controllo atti Ministeri delle attività produttive, registro n. 1, foglio n. 99.

**Allegato A.2 Scheda Ruolo «Controllore»****SCHEDA RUOLO  
CONTROLORE****REQUISITI RICHIESTI****ISTRUZIONE**

- Diploma di laurea in scienze agrarie, in scienze forestali o titoli di studio equipollenti;
- Diploma di perito agrario, di agrotecnico o titoli di studio equipollenti.

**CONOSCENZE**

- Conoscenze tecnico-amministrative e legislative inerenti alle produzioni vegetali, con particolare riguardo alla filiera del settore ortofrutticolo e per le diverse fasi della commercializzazione.
- Conoscenze informatiche.
- Conoscenze legislative:
- obblighi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di controlli di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi e in materia di commercio;
- normativa sanzionatoria generale del comparto agro-alimentare e specifica di settore.

**FORMAZIONE**

- aver frequentato un corso di formazione connesso allo svolgimento della funzione di controllo;
- aver effettuato, in affiancamento a personale qualificato, attività di controllo.

**PRINCIPALI RESPONSABILITÀ ASSOCIATE AL RUOLO**

- Effettuare l'attività di controllo presso gli operatori del settore secondo le procedure previste dal manuale;
- programmare le visite di controllo nel rispetto dell'organizzazione stabilita dal RSC;
- documentare i risultati dell'attività di controllo.

# Consulenza aziendale: gli Agrotecnici si impongono anche in **Veneto**

La Regione evita il ricorso al TAR riconoscendo la giustezza delle richieste degli Agrotecnici. Soddisfazione del Presidente regionale Pierluigi Rigato *"un successo che vale non solo per noi, ma anche per tutte le altre categorie di professionisti"*

Come in un gigantesco gioco del domino, una dopo l'altra le Regioni italiane "cedono" alla pressione degli Agrotecnici che, insieme ai Dottori Agronomi ed ai Veterinari, per la prima volta in Italia sono riusciti ad imporre il generalizzato rispetto del ruolo dei liberi professionisti, garantendo per tutte le categorie (*anche quelle "assenti", come i Periti agrari*) di poter operare nella Consulenza Aziendale agricola (*la Misura 114 dei PSR 2007-2013*) in piena libertà ed anzi in posizione privilegiata rispetto agli altri attori del sistema.

Conviene ricordare che con la riforma della PAC, l'Unione Europea ha reso obbligatoria l'istituzione di Servizi di Consulenza privati ma sostenuti (*anche*) da contributi pub-

blici; è infatti previsto un contributo sino a 1.500,00 euro/anno per ogni azienda agricola che si serve della Consulenza erogata da uno dei nuovi Organismi, che però debbono essere preventivamente autorizzati dalle Regioni.

Per i tecnici liberi professionisti si tratta di una importante occasione di lavoro qualificato e per il nostro Paese, inoltre questa è la prima volta che si dà vita ad un sistema di Consulenza aziendale indipendente e non obbligatoriamente collegato con le tradizionali strutture sindacali.

Superfluo sottolineare che, per gli imprenditori agricoli, gli Organismi di Consulenza possono essere forti alleati per affrontare la crisi e far diventare le aziende competitive sul mercato.

Per affrontare meglio questa sfida e garantire ai liberi professionisti la possibilità di operare senza discriminazioni i Consigli Nazionali dell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali e dei Veterinari nel 2007 strinsero una alleanza che li ha portati a lavorare insieme su due obiettivi: il primo, garantire che le regole di riconoscimento degli Organismi di Consulenza e del sistema della consulenza in generale rispondessero a logiche "aperte" e moderne, senza penalizzazioni per i liberi professionisti ovvero per i soggetti non sindacali. Il secondo, garantire sempre e comunque ai liberi professionisti la possibilità di operare, anche nel caso fossero state introdotte regole penalizzanti.

Questo secondo obiettivo è stato ottenuto costituendo la "Fondazione

per i Servizi di Consulenza in Agricoltura", accreditandola in tutte le Regioni italiane, in modo tale che possa funzionare come una estesa "rete di salvataggio" a vantaggio dei singoli iscritti che, tramite la "Fondazione", si vedono comunque garantire la possibilità di lavorare nel settore, anche nel caso le singole Regioni adottino regimi autorizzativi estremamente penalizzanti.

Insomma, la "Fondazione", pensata e progettata in un momento in cui vivissime erano le preoccupazioni sul contenuto dei bandi regionali, sarebbe stato lo "strumento di garanzia" tramite cui, anche nel peggiore dei casi, i singoli iscritti avrebbero potuto comunque lavorare.

Il primo obiettivo, invece, quello più ambizioso, di garantire che le Regioni predisponessero bandi "aperti" per il riconoscimento degli Organismi di Consulenza, è stato perseguito con grande tenacia e, almeno sino ad ora, con risultati davvero incoraggianti.

La via scelta dalle tre categorie professionali è stata quella del dialogo e del confronto con le singole Regioni e, quando il dialogo veniva rifiutato o risultava impossibile, il contenzioso veniva trasferito sul piano giudiziario.

Non più con ricorsi singoli, ciascun Albo per conto suo, come in passato, ma congiunti, con i tre Consigli Nazionali identicamente ricorrenti e, spesso, anche con il coinvolgimento delle strutture regionali degli Albi stessi.

Unendo le forze si sono così notevolmente ridotte le spese necessarie per queste azioni, gli effetti sono stati più forti ed infatti i risultati non



Agr. Dott. Pierluigi Rigato, Presidente Regionale della Consulta degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Veneto. Ha condotto la fase finale delle trattative con la Regione.

Doc. ... fin. dal: 39 041 2795433

03/11/08 15:43 Pg: 2



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

na 3 NOV 2008

Protocollo n° 574869/48.24

Allegati n°

oggetto

PSR Veneto 2007-2013. Misura 114 - Consulenza Aziendale. DGR 8 luglio 2008, n. 1856.

Spett.le  
 Collegio Nazionale degli Agrotecnici e  
 degli Agrotecnici laureati  
 Ufficio di Presidenza  
 Poste Succursale n. 1  
 47100 FORLÌ

Collegio Agrotecnici e degli  
 Agrotecnici Laureati di Padova  
 Via delle Cave, 17  
 35136 PADOVA

Con deliberazione n. 1856 dell'08/07/2008 la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il bando per la presentazione delle domande di riconoscimento degli organismi di consulenza relativo all'attivazione degli interventi previsti dalla Misura 114 "Aiuti per l'utilizzo di servizi di consulenza" del PSR del Veneto 2007-2013.

In relazione all'applicazione della deliberazione in esame sono emerse alcune problematiche connesse alla richiesta del requisito dell'esperienza biennale nell'ambito della consulenza agricola e/o forestale per i professionisti iscritti agli albi professionali al fine del riconoscimento dell'ente/organismo all'erogazione di servizi di consulenza.

Per quanto sopra e facendo seguito alla richiesta di chiarimenti avanzate da Codesto Collegio, con la presente, si ritiene utile precisare che il bando non richiede che tale esperienza sia aggiuntiva o successiva rispetto a quella richiesta per l'iscrizione agli albi professionali e che, pertanto, la stessa è da ritenersi valida a tutti gli effetti ai fini dello svolgimento dell'attività di consulenza prevista dalla Misura 114. Nessuna ulteriore esperienza è quindi richiesta ai liberi professionisti iscritti agli albi professionali.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL DIRIGENTE REGIONALE  
 dott. Riccardo De Gobbi

Servizio Consulenza alla gestione e allo sviluppo rurale  
 Ufficio consulenza all'impresa  
 Lidia Marelli - 0412795431

*Direzione Regionale Agnambiente e Servizi per l'Agricoltura*  
 Via Torino, 110 - 30172 Mestre-Venezia - Tel. 041/2795449 - 2795699 - Fax 041/2795448  
 e-mail: agnambiente@regione.veneto.it - Internet: <http://www.regione.veneto.it>

sono mancati.

In Toscana, la prima Regione ad emanare il bando sulla Misura 114, non ci fu bisogno di alcun ricorso; l'Amministrazione regionale accolse di buon grado le richieste delle professioni che, peraltro, erano del tutto ragionevoli: si chiedeva di non penalizzare gli Organismi di Consulenza costituiti da professionisti, di riconoscere le disposizioni relative all'esercizio delle competenze professionali, di tener conto del tirocinio -*ove svolto*- e del superamento dell'esame di Stato abilitante.

Tutte cose ovvie, viene da dire, ma non è stato così in diverse altre Regioni.

La vicina Emilia-Romagna, ad esempio, pur avendo affrontato il tema della Consulenza anche con una certa inventiva e, va dato atto, innovando alcune iniziali regole penalizzanti per i liberi professionisti, introdusse l'obbligo di dimostrazione di un biennio di esperienza professionale nel settore, una cautela forse utile nel caso di soggetti non professionisti, ma certo irragionevole nel caso di iscritti negli Albi, arrivati ad essere tali (*nel caso degli Agrotecnici*) dopo avere svolto un praticantato professionale che può arrivare anche a 24 mesi e superato l'esame di Stato abilitante.

E certamente non minore impegno è chiesto ai Dottori Agronomi ed ai Veterinari, per superare le porte di ingresso nella libera professione.

Non riconoscere gli studi fatti, gli esami sostenuti e la pratica svolta equivaleva a svilire gli iscritti negli Albi, trattati come chi quel lungo percorso formativo non lo aveva seguito: infatti nessuna differenza era prevista fra gli uni e gli altri.

Queste cose vennero fatte notare all'Assessore regionale, **Tiberio Rabboni**, il quale però non le volle

ascoltare e dunque gli atti regionali finirono impugnati al TAR, ed in breve clamorosamente annullati.

I Giudici Amministrativi sancirono il principio secondo cui nulla altro poteva essere chiesto ad un libero professionista iscritto in un Albo professionale del settore agrario o zootecnico, restituendogli così dignità e ruolo (*vedi anche "L'AGROTECNICO OGGI" di settembre 2008*).

Quelle sentenze, la n. 3472 e la n. 3474/2008 del TAR Bologna, fecero rumore, così come il fatto che il ricorso era stato fatto insieme da Agrotecnici, Agronomi e Veterinari, comprese molte strutture provinciali dell'Emilia-Romagna, ed era questa la prima volta che ciò avveniva. Una inedita alleanza fra professioni che aveva così segnato un punto di snodo fondamentale nella definizione del sistema nazionale di riconoscimento degli Organismi di Consulenza.

Senza neppure troppo insistere, infatti, le vicine Marche modificarono il loro bando (*che non era ancora stato pubblicato*) e grossomodo lo adeguarono ai principi indicati dai Giudici amministrativi bolognesi.

Invece l'Assessore **Andrea Cozzolino**, della Regione Campania, fece molto di più. Dal momento che il bando era stato già emanato, ed era lesivo delle prerogative dei liberi professionisti, senza pensarci due volte, con grande senso di responsabilità, lo ritirò, non prima di avere convocato gli Agrotecnici campani per informarli di quanto stava facendo.

È stato poi il turno della Regione Veneto.

Il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, inviò una diffida all'Amministrazione perché modificasse il bando, eliminando gli elementi in conflitto con le leggi professionali; su quella diffida si è poi innescato un proficuo dialogo, poi sapientemente portato avanti dal Presidente regionale degli Agrotecnici, **Pierluigi Rigato**, e dai restanti Presidenti dei Collegi provinciali.

Un confronto durato mesi, portato avanti fin quasi all'ultimo minuto, alla scadenza dei termini per ricorrere, e concluso con il riconoscimento -*da parte della Regione*- della principale richiesta degli Agrotecnici: quella di dichiarare che nessun requisito esperienziale ulteriore può essere chiesto ad un libero professionista iscritto all'Albo.

Non essendovi più il tempo tecnico per modificare materialmente il



Dott. Franco Manzato, Vicepresidente Regione Veneto ed Assessore all'Agricoltura.

bando, la Regione Veneto, con grandissima correttezza, ha formalizzato il proprio impegno con una specifica comunicazione, che interpreta innovativamente il bando e riconosce che:

**"Nessuna ulteriore esperienza è richiesta ai liberi professionisti iscritti agli Albi professionali".**

Ciò ha evitato di far nascere un rilevante contenzioso amministrativo fra i professionisti e la Regione ed ha fatto diventare Consulenza Aziendale "libera" ed accedibile anche ai giovani professionisti, ai neo-iscritti all'Albo.

Anche a loro non serve alcuna "dimostrazione" di esperienza: l'iscrizione all'Albo è il lasciapassare per qualunque situazione.

La Giunta Regionale del Veneto, inoltre, ha dimostrato di essere una delle più attente Amministrazioni alle problematiche dei professionisti ed in grado di trasformare conflitti potenziali in concrete occasioni di collaborazione.

La decisione, che è stata nominativamente trasmessa solo agli Agrotecnici, si deve evidentemente ritenere estesa anche alle altre categorie professionali per legge competenti, ancorché non espressamente richiamate ed in particolare ai Dottori Agronomi e Forestali, che sono forti di un completo percorso universitario, ai Veterinari ed anche ai Periti agrari (*benché del tutto assenti nelle battaglie, come questa, per la difesa della professione*).

Nostro Servizio



Palazzo Ferro Fini, Venezia.  
Sede del Consiglio Regionale del Veneto.

# Studi di settore: l'impatto della crisi economica

**C**i sono state, recentemente, novità nel mondo degli Studi di Settore apportate dal decreto legge n.112/2008, quello che ha anticipato a giugno la principale manovra finanziaria dell'anno. Novità anche importanti che riguardano la tempistica e la modalità di applicazione degli studi, ma anche il concetto di territorialità. Un piccolo primo passo, questo, verso il federalismo fiscale su base regionale. È già pronto un progetto per testare questa nuova formula partendo dal comparto delle costruzioni. Lo studio di questo settore ha già completato il triennio di validità e sarà quasi sicuramente il primo a finire sotto la lente degli esperti SOSE (Società per gli Studi di settore), per essere tarato sulle nuove procedure regionali.

Sono novità tecniche che non riguardano, però, l'evento che sta condizionando l'economia nazionale ed internazionale in questi ultimi mesi: la grande crisi partita nel secondo semestre di quest'anno. Fallimenti, chiusure di aziende anche importanti, posti di lavoro che saltano, consumi ridotti in maniera piuttosto drastica. Una crisi che coinvolge tutti, quindi anche professionisti e piccole aziende. Tutti i mezzi devono essere adottati per frenare e controbattere i danni, compreso lo strumento della fiscalità. Per questo motivo lo scorso 6 novembre il SOSE ha organizzato a Roma un convegno per fare il punto sull'impatto che potrà avere l'attuale crisi economica sugli studi di settore e per valutare le modalità di recepimento degli effetti che tale impatto avrà sulle piccole imprese e sui professionisti.

## Il sistema italiano

Nel rapporto tra fisco e contribuente la trasparenza e l'equità devono essere messe al primo posto. Gli studi di settore possono essere interpretati in due diverse maniere:

- studi di settore elaborati da amministrazioni finanziarie

senza la collaborazione delle categorie interessate (come avviene, ad esempio, in Israele e Francia)

- studi di settore che individuano un percorso coinvolgendo sia le categorie interessate che l'amministrazione finanziaria, in questo caso responsabile dei controlli. Tale formula è stata adottata in primis dall'Italia e dalla Spagna.

Il colloquio tra l'amministrazione finanziaria ed il mondo dei professionisti e delle imprese ha rappresentato il nuovo punto di forza per lo sviluppo degli studi di settore. In Italia, nella fattispecie, gli studi di settore non catastizzano i risultati, in quanto da noi si vuole mantenere il principio del reddito effettivo e non l'adeguamento ad un risultato proposto e preconfezionato. Quindi, in Italia questi studi svolgono una valenza anche in qualità di indicatori per la valutazione dello stato di salute delle imprese. E lo saranno ancor di più in futuro, con le novità apportate dal decreto n.112/2008.

## Che cosa è cambiato

Gli studi settore a livello nazionale sono stati costruiti sulla base di condizioni di "normalità" dei risultati.

Che cosa si vuole intendere con il termine "normalità"? Né più, né meno, quello si intende comunemente con il termine "normale", ovvero "in condizioni consuete e standardizzate". Sulla questione di cui parliamo, la condizione fiscale, esistono delle variabili che possono interferire sulla "normalità", tre in particolare. Tali variabili sono:

- luogo
- soggetto in esame
- tempo

Il luogo rappresenta la locazione geografica in cui si esercita una professione oppure in cui si trova ad operare un'impresa. L'Italia è talmente varia sotto l'aspetto geomorfologico, socio-economico ed infrastrutturale che non può presentare caratteristiche di uniformità, anche nel recepimento di una crisi che ha dimensioni globali.

La variabile che ha subito profonde e sostanziali modifiche è quella che abbiamo definito "tempo". Il tempo ci dice che siamo nel 2008, l'anno in cui s'è verificata una delle più forti crisi degli ultimi trent'anni e di cui, allo stato attuale, non si è in grado di conoscerne la durata, né gli effetti che produrrà. Ne consegue che il principio basilare di normalità



debba tenerne conto.

### Che cosa si può fare?

Prima di tutto occorrerà rifiutare soluzioni generalizzate. Si potrebbe congelare la situazione per approfondire uno studio apposito ed applicarlo a posteriori, così come venne fatto in occasione della crisi sui consumi di carne bovina nel periodo in cui si verificò il fenomeno della cosiddetta "mucca pazza". In questo caso il settore interessato fu quello delle macellerie. La procedura adottata in quella situazione riguardò l'acquisizione dei dati attraverso le dichiarazioni dei redditi nei periodi interessati dalla crisi. Venne fatto un raffronto dettagliato con i diversi modelli organizzativi e con il territorio. Venne utilizzato anche un questionario, soluzione più difficile da adottare attualmente, di fronte ad una crisi generalizzata come quella che stiamo attraversando. La fase successiva riguardò il confronto con le Organizzazioni di categoria per compiere scelte tali da consentire che lo studio di settore potesse continuare a garantire in maniera corretta la situazione, anche in considerazione della crisi verificatasi. Alla fine la valutazione degli effetti concreti del fenomeno permise di adottare le misure mirate solo dove la crisi aveva effettivamente colpito. Tornando ad oggi, si potrebbe applicare un'analisi eseguita in maniera selettiva, verificando l'impatto della crisi su ogni singolo settore, in maniera da poter offrire indicazioni precise e mirate a chi fa le dichiarazioni dei redditi. Questo tipo di analisi potrebbe essere condotta dall'Istat, così come dall'Isae, dagli Osservatori regionali, dalle Università, come pure dalle Organizzazioni di categoria in grado di rappresentare le diverse realtà operative. L'importante è far riferimento in maniera prevalente a banche-dati esterne ed affidabili.

È importante cominciare a fare una ricognizione della crisi, che dia conto dell'impatto economico diversificato per settori e territori. Questa esigenza inizia a diffondersi anche nel lavoro degli osservatori sugli studi di settore istituiti presso le Direzioni regionali delle Entrate. Da questo studio già emergono una serie di criticità legate non solo alla grande crisi economica mondiale, ma anche alle molte emergenze dei diversi territori.

Il lavoro degli osservatori locali, iniziato nel gennaio 2008, ha infatti

evidenziato i rischi di un'economia le cui strade spesso si incrociano. Il boom delle aziende tessili cinesi ha messo al tappeto alcuni comparti della nostra industria tessile (ma non tutti); lo stoccaggio dei rifiuti tossico-nocivi in terreni non controllati in Campania ha assestato un tremendo colpo ai produttori di mozzarella di bufala; l'apertura dei confini con la Slovenia riduce il volume d'affari del commercio in provincia di Gorizia. Poi, ancora: dentisti e fisioterapisti delle aree di confine del nord-est soffrono per la concorrenza straniera, le Regioni del Sud patiscono la carenza di infrastrutture e la lontananza dalle aree industriali per il costo, considerata l'esplosione dei prezzi dei prodotti petroliferi. Questi fattori, evidenziatisi in maniera particolare nel 2008 in territori localizzati, dovranno fare i conti anche con un ulteriore problema: l'estensione della crisi, diversa dalla loro ma che li coinvolge anch'essa, a livello mondiale.

### L'entità della crisi

Abbiamo detto che allo stato attuale nessuno è in grado di rilevare i danni dovuti alla crisi 2008, perché ha impattato in maniera estremamente eterogenea nei diversi settori ed anche nei diversi territori, quasi a macchia di leopardo, come si suol dire. Inoltre, manca ancora un mese alla fine dell'anno e dicembre è un mese importante. Esistono solamente degli indicatori macro, ma non sono sufficienti per riuscire a disaggregare i risultati. Le prime informazioni attendibili si conosceranno nel prossimo mese di gennaio, ma per disporre di una panoramica veramente completa bisognerà attendere settembre 2009, mese in cui si potrà attuare una verifica diretta sui modelli delle dichiarazioni dei redditi. Le misure di correzione da mettere al vaglio degli esperti degli studi di settore potranno partire solamente da quel momento e andranno applicate in maniera diversa e selettiva secondo il settore e la territorialità, proprio sulla base delle analisi emerse dagli osservatori regionali e dagli altri istituti di ricerca. Tali misure di correzione dovranno essere concordate e condivise dall'amministrazione finanziaria e dagli esperti di settore che rappresentano le organizzazioni di categoria, come è ormai nella nostra (fresca) tradizione.

Abbiamo detto che la panoramica completa dei dati si avrà solamente

a settembre 2009, tuttavia si rende necessaria una convocazione straordinaria della Commissione degli esperti già entro la fine del prossimo mese di marzo per riportare le prime valutazioni dell'impatto della crisi sui risultati ottenuti nel 2008. Successivamente il lavoro dovrà essere affinato e perfezionato. Ora sarà importante attivare un attento e meticoloso monitoraggio dei dati. Per il 2009 le informazioni agli esperti saranno rese direttamente dai contribuenti, e verranno fornite informazioni più dettagliate attraverso i modelli per gli studi per i futuri controlli di settori, tali da offrire ulteriori elementi conoscitivi da valutare in sede di verifica.

### Punti di vista: il Presidente della SOSE e il Direttore all'Agenzia delle Entrate

**Giampietro Brunello**, Presidente della SOSE, sulla situazione attuale ha ribadito il concetto espresso nel corso dei lavori della conferenza: *"La crisi cambia le coordinate della cosiddetta normalità economica nella quale gli operatori si trovano ad agire, che è il presupposto sul quale gli studi di settore sono costruiti. Il meccanismo che si avvia in questo modo è volto a misurare gli effetti sulla crisi di quei settori sui quali l'impatto è stato effettivo. Gli studi permettono un intervento selettivo e mirato, che per questo è più equo. Certamente più efficace di altre soluzioni come potrebbe essere una sorta di sconto generalizzato per tutti i contribuenti o la disapplicazione di qualche anno degli studi, che finirebbe per penalizzare soprattutto i soggetti più deboli. Si tratta di fare una valutazione dell'effetto della crisi sui redditi in modo selettivo, come consente di fare uno strumento versatile come gli studi di settore"*

Simile è anche la volontà dell'Agenzia delle Entrate, il cui Direttore **Attilio Befera** ha ribadito: *"La crisi economica in corso rende necessario un aggiornamento degli studi di settore per vedere dove e come emergono delle situazioni. Gli effetti della crisi emergeranno nei bilanci del 2009 ed è necessario ora un aggiornamento degli studi di settore, per vedere dove e come emergono delle situazioni che devono essere affrontate. La stessa Agenzia sta lavorando alla revisione delle tabelle dei beni ammortizzabili, sia perché sono datate, sia per dare una risposta alla modernità"*.

Marcello Salighini

# QUOTE D'ISCRIZIONE ALL'ALBO PER L'ANNO 2009

**Il termine ultimo per pagare la tassa annuale  
è fissato al 31 gennaio**

## QUANTO COSTA ISCRIVERSI ALL'ALBO DEGLI AGROTECNICI - ANNO 2009

REGIONE	PROVINCIA	COLLEGIO COMPETENTE CUI RIVOLGERSI	QUOTA ISCRIZIONE ALBO (Euro)	QUOTA ISCRIZIONE PRATICANTI (Euro)	REGIONE	PROVINCIA	COLLEGIO COMPETENTE CUI RIVOLGERSI	QUOTA ISCRIZIONE ALBO (Euro)	QUOTA ISCRIZIONE PRATICANTI (Euro)
Valle D'Aosta	Aosta	Torino	92,00	52,00	Toscana	Arezzo	Arezzo	85,00	52,00
Piemonte	Alessandria	Alessandria	75,00	47,00	Firenze	Firenze	Firenze	100,00	52,00
	Asti	Asti	76,00	47,00	Grosseto	Arezzo	Arezzo	85,00	52,00
	Biella	Alessandria	75,00	47,00	Livorno	Pistoia	Pistoia	81,00	47,00
	Cuneo	Cuneo	80,00	50,00	Lucca	Pistoia	Pistoia	81,00	47,00
	Novara	Novara	89,00	52,00	Massa Carrara	Pistoia	Pistoia	81,00	47,00
	Torino	Torino	92,00	52,00	Pisa	Pistoia	Pistoia	81,00	47,00
	Verbania	Novara	89,00	52,00	Pistoia	Pistoia	Pistoia	81,00	47,00
	Vercelli	Alessandria	75,00	47,00	Prato	Firenze	Firenze	100,00	52,00
Liguria	Genova	Genova	85,00	52,00	Siena	Arezzo	Arezzo	85,00	52,00
	Imperia	Imperia	100,00	52,00	Umbria	Perugia	Arezzo	85,00	52,00
	La Spezia	Genova	85,00	52,00	Terni	Arezzo	Arezzo	85,00	52,00
	Savona	Savona	85,00	52,00	Lazio	Frosinone	Frosinone	87,00	52,00
Lombardia	Bergamo	Brescia	90,00	52,00	Latina	Latina	Latina	95,00	52,00
	Brescia	Brescia	90,00	52,00	Rieti	Roma	Roma	100,00	52,00
	Como	Brescia	90,00	52,00	Roma	Roma	Roma	100,00	52,00
	Cremona	Cremona	87,00	44,00	Viterbo	Roma	Roma	100,00	52,00
	Lecco	Brescia	90,00	52,00	Abruzzo	Chieti	Chieti	95,00	52,00
	Lodi	Milano	90,00	52,00	L'Aquila	L'Aquila	L'Aquila	100,00	52,00
	Mantova	Mantova	75,00	47,00	Pescara	Pescara	Pescara	90,00	51,00
	Milano	Milano	90,00	52,00	Teramo	Teramo	Teramo	90,00	52,00
	Pavia	Pavia	90,00	52,00	Molise	Campobasso	Campobasso	85,00	52,00
	Sondrio	Brescia	90,00	52,00	Isernia	Campobasso	Campobasso	85,00	52,00
	Varese	Pavia	90,00	52,00	Campania	Avellino	Avellino	100,00	52,00
	Trentino	Bolzano	Trento	90,00	51,00	Benevento	Benevento	Benevento	80,00
	Trento	Trento	90,00	51,00	Caserta	Napoli	Napoli	90,00	52,00
Friuli V.G.	Gorizia	Udine	75,00	51,00	Napoli	Napoli	Napoli	90,00	52,00
	Pordenone	Udine	75,00	51,00	Salerno	Salerno	Salerno	100,00	52,00
	Trieste	Udine	75,00	51,00	Basilicata	Matera	Potenza	100,00	52,00
	Udine	Udine	75,00	51,00	Potenza	Potenza	Potenza	100,00	52,00
Veneto	Belluno	Belluno	80,00	46,00	Puglia	Bari	Bari	85,00	52,00
	Padova	Padova	79,00	52,00	Brindisi	Lecce	Lecce	80,00	52,00
	Rovigo	Rovigo	80,00	52,00	Foggia	Foggia	Foggia	100,00	52,00
	Treviso	Treviso	85,00	52,00	Lecce	Lecce	Lecce	80,00	52,00
	Venezia	Venezia	85,00	52,00	Taranto	Taranto	Taranto	90,00	52,00
	Verona	Verona	90,00	51,00	Calabria	Catanzaro	Catanzaro	100,00	52,00
	Vicenza	Vicenza	90,00	/	Cosenza	Cosenza	Cosenza	90,00	52,00
Emilia Romagna	Bologna	Bologna	100,00	52,00	Crotone	Catanzaro	Catanzaro	100,00	52,00
	Ferrara	Ferrara	85,00	50,00	Reggio C.	Reggio C.	Reggio C.	90,00	52,00
	Forlì	Forlì	80,00	52,00	Vibo V.	Catanzaro	Catanzaro	100,00	52,00
	Modena	Modena	74,00	39,00	Sicilia	Agrigento	Trapani	100,00	52,00
	Parma	Piacenza	80,00	51,00	Caltanissetta	Ragusa	Ragusa	85,00	42,00
	Piacenza	Piacenza	80,00	51,00	Catania	Catania	Catania	90,00	52,00
	Ravenna	Ravenna	75,00	52,00	Enna	Messina	Messina	100,00	52,00
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	80,00	52,00	Messina	Messina	Messina	100,00	52,00
	Rimini	Forlì	80,00	52,00	Palermo	Palermo	Palermo	90,00	52,00
					Ragusa	Ragusa	Ragusa	85,00	42,00
				Siracusa	Siracusa	Siracusa	100,00	52,00	
Marche	Ancona	Ancona	78,00	47,00	Trapani	Trapani	Trapani	100,00	52,00
	Ascoli Piceno	Ancona	78,00	47,00	Sardegna	Cagliari	Oristano	100,00	52,00
	Macerata	Ancona	78,00	47,00	Nuoro	Sassari	Sassari	86,00	47,00
	Pesaro	Ancona	78,00	47,00	Oristano	Oristano	Oristano	100,00	52,00
					Sassari	Sassari	Sassari	86,00	47,00

# Gli Agrotecnici piemontesi incontrano la Regione

La Consulta Regionale degli Agrotecnici del Piemonte ha presentato un testo con i pareri e le proposte sulla programmazione economico-finanziaria della Regione stessa

**L**a Consulta Regionale degli Agrotecnici del Piemonte è stata convocata mercoledì 12 novembre presso la sede del Consiglio Regionale unitamente ai rappresentanti delle diverse componenti sociali (*Associazioni economiche di categoria, Organizzazioni sindacali, Associazioni di Enti locali, Università, Ordini e Collegi professionali*) per esprimere osservazioni alla proposta di delibera del Consiglio Regionale n. 395 **“Documento di programmazione economico-finanziaria regionale DPFER 2009 – 2011”** (l.r. 11.04.2001, n. 7).

È una procedura usuale da parte degli Enti Locali ascoltare il parere delle Associazioni e organizzazioni economiche operanti sul territorio e l'aspetto importante per gli Agrotecnici piemontesi è che per la seconda volta siano stati convocati quali interlocutori privilegiati. Questa è chiaramente la dimostrazione che la nostra categoria professionale ha iniziato a consolidare il proprio ruolo anche nell'ambito dell'Amministrazione regionale. La prima commissione permanente del Consiglio regionale ha infatti il compito di recepire pareri e valutazioni da tener conto nella stesura definitiva del testo del documento programmatico.

Il testo delle osservazioni depositato in Regione dal Presidente della Consulta Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Agr. **Luciano Nocera** ed elaborato in collaborazione con il Vice Presidente del Collegio Nazionale, Agr. **Lorenzo Gallo**, è il frutto di una sintesi tra le varie sensibilità ed indicazioni emerse dai Collegi piemontesi.

Dichiara infatti Lorenzo Gallo: *“L'obiettivo principale da raggiungere è stato conferire continuità tra questo documento ed il precedente. La difficoltà maggiore risiede nel fatto che nel frattempo sono variare in modo sostanziale le condizioni congiunturali e sociali. Non potevamo non tener conto della crisi economico-finanziaria internazionale che sta coinvolgendo anche il nostro Paese. Abbiamo cercato di far emergere una proposta concreta e pratica per aiutare i giovani e, non solo, ad avviarsi ad intraprendere l'attività libero-professionale. Dall'analisi del documento programmatico si denota, infatti, la preoccupazione per la situazione di crisi economica che coinvolge il Piemonte ma soprattutto non sono rassicuranti gli scenari che si prospettano per il futuro e le loro ricadute sull'occupazione. In quest'ottica è nata la nostra nuova proposta che ritengo sia l'evoluzione e la sintesi del precedente documento elaborato a luglio”.*

Continua ancora l'Agr. Gallo: *“Un aspetto da tenere in considerazione è che in Piemonte negli ultimi anni sono stati molti gli iscritti all'albo degli Agrotecnici che, usciti dal mondo del lavoro in qualità di dipendenti (a causa di ristrutturazioni aziendali o del ridimensionamento delle attività di assistenza tecnica da parte delle organizzazioni professionali, associazioni di produttori, cooperative), hanno tentato la strada della libera professione. Sicuramente anche in passato coloro che hanno intrapreso l'attività della libera professione hanno trovato non*

*poche difficoltà; non è stato certamente un percorso facile ma le condizioni economiche-sociali più favorevoli hanno permesso che nel tempo si insediassero delle significative nuove attività professionali”.*

Oggi di fronte alla crisi che si prospetta prevediamo la possibilità che vi siano numerosi colleghi Agrotecnici che perdendo il posto di lavoro come dipendente tentino l'opportunità della libera professione, ma purtroppo oggi vengono a mancare le condizioni più favorevoli che vi erano in passato.

Il Presidente della Consulta regionale Nocera ha sottolineato come sia importante questa nuova azione propositiva che i Collegi Piemontesi stanno promuovendo verso la Regione Piemonte, ma è necessario che queste proposte o elaborati abbiano la giusta visibilità affinché possano essere effettivamente incisivi. Nei prossimi giorni, infatti, previo un coinvolgimento del C.U.P. (Comitato Unitario delle Professioni) regionale sarà inviata copia del testo a tutti i capigruppo del consiglio Regionale con una richiesta di incontro per sottolineare le preoccupazioni della categoria degli Agrotecnici per l'avanzare della crisi economica, ma soprattutto sarà presentato il documento in cui si chiede alla Regione di istituire un fondo regionale per elargire prestiti d'onore indirizzati all'avvio dell'attività di libero professionista.

Due sono gli elementi della proposta elaborata da tenere in considerazione:

- il primo è la necessità di finanziare in via preferenziale tutti coloro che negli ultimi 5 anni hanno presentato l'iscrizione all'ente previdenziale della propria categoria professionale;
- il secondo è che la restituzione del prestito debba avvenire a decorrere dal quinto anno successivo all'e-



Mercedes Bresso, Presidente della Regione Piemonte.

rogazione fruendo di tassi agevolati.

“Evidenziamo, inoltre -spiega l'Agr. Nocera- la fondatezza di questa richiesta in quanto molte delle attività di consulenza nel settore agricolo vengono retribuite a 12 mesi dall'effettuazione della prestazione, per cui sono necessari notevoli anticipi di capitali per chi avvia l'attività prima di poter ricevere i primi compensi. Nella nostra richiesta ribadiamo la necessità prevedere anche contributi a fondo perduto o a tasso agevolato per finanziare l'acquisto di beni strumentali per gli iscritti agli albi professionali con meno di cinque anni di attività”.

Il documento consegnato alla prima Commissione permanente del Consiglio regionale inoltre evidenzia altri due aspetti importanti di cui si chiede di porre l'attenzione e predisporre adeguati interventi. Il primo aspetto è inerente alle conseguenze dei notevoli danni subiti dalle colture e infrastrutture agrarie a seguito delle intense avversità atmosferiche che hanno seriamente colpito il territorio regionale nel 2008 con la conseguente compromissione dei raccolti. Tali eventi hanno posto le aziende in seria crisi andando ad incidere negativamente sui bilanci già duramente provati dall'impennata dei costi dei carburanti e dei mezzi tecnici (antiparassitari, concimi, ecc.).

Per tale motivo, si ribadisce la

necessità di destinare eventuali risorse a supporto di interventi finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle aziende, riservate alla copertura di danni alle produzioni e alle strutture non inserite nel piano assicurativo agricolo annuale, da attuarsi attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto o a tassi agevolati oppure attraverso altre forme di agevolazione.

Il secondo aspetto su cui i Collegi Piemontesi sono particolarmente attivi in questi ultimi mesi, riguarda l'erogazione della consulenza tecnica in agricoltura.

Si richiede, infatti, la destinazione di risorse a sostegno delle attività di consulenza e assistenza tecnica-economica alle aziende agrarie, zootecniche e forestali supportate con fondi regionali ad integrazione di quanto non finanziato dagli interventi comunitari.

Il supporto tecnico ed il sostegno all'innovazione sono fattori strategici volti a migliorare ed aumentare l'efficienza dei processi produttivi in termini economici e di risparmio energetico con lo scopo di salvaguardare la competitività sul mercato delle nostre imprese agricole.

Come sostenuto anche in altre sedi, si ritiene opportuno che le aziende agricole nell'ambito della loro discrezionalità, possano beneficiare di tali contributi anche ricorrendo alla consulenza tecnica erogata dai libe-

ri professionisti iscritti ai rispettivi albi del settore agrario attraverso strutture singole o associate operanti sul territorio regionale.

È fondamentale garantire che più soggetti operino nel settore della consulenza tecnica perché la pluralità dell'offerta favorisce una competizione a favore della qualità del servizio consentendo all'agricoltore di rivolgersi a tecnici specializzati in settori specifici della produzione e non usufruire unicamente di una consulenza generica di base.

Nel contempo, favorendo un sistema di mercato concorrenziale, si pone la condizione che chi eroga servizi sia costretto ad una formazione ed aggiornamento tecnico continuo per poter fornire una prestazione qualitativamente elevata e rispondente alle attuali esigenze.

Questo tipo di impostazione che è rivolto ad una qualificazione della offerta di attività di consulenza è sicuramente a vantaggio della sviluppo e competitività della agricoltura piemontese.

*Agr. Luciano Nocera*

*Agr. Lorenzo Gallo*

*Per la Consulta Interregionale  
degli Agrotecnici del Piemonte  
e Valle d'Aosta*



## ABBONATI A "L'AGROTECNICO OGGI"

VUOI RICEVERE OGNI MESE  
DIRETTAMENTE A CASA TUA  
"L'AGROTECNICO OGGI"?

ABBONARSI È MOLTO SEMPLICE  
E COSTA SOLO 26 Euro L'ANNO!

BASTA VERSARE L'IMPORTO INDICATO SUL CC/POSTALE N°:  
**IT91V0760113200000011389475**  
INTESTANDO IL VERSAMENTO A NEPENTHES S.R.L.  
E INDICANDO COME CAUSALE "ABBONAMENTO A L'AGROTECNICO OGGI"

TRAMITE BOLLETTINO POSTALE O BONIFICO BANCARIO

IN SEGUITO INVIA COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO VIA FAX AL n° 0543/795569  
PER L'ATTIVAZIONE IMMEDIATA DELL'ABBONAMENTO

# I collegi provinciali del Piemonte si incontrano

La Consulta Regionale degli Agrotecnici piemontesi parte da Montiglio Monferrato per una serie d'incontri al fine di consolidare la forza unitaria dei professionisti su tutto il territorio

**L**a Consulta regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte ha pianificato l'organizzazione di una serie di "riunioni itineranti" da effettuarsi nelle diverse Province della Regione con lo scopo di incontrare e conoscere i componenti dei diversi Collegi, scambiare informazioni sulle reciproche attività svolte, formulare proposte ed iniziative a supporto della valorizzazione della Professione.

Tra gli obiettivi perseguiti è quello di creare momenti di fattiva collaborazione tra i componenti dei diversi collegi e tra questi con la Consulta regionale in un clima di reciproca amicizia e collaborazione.

Il primo incontro è stato realizzato sabato 22 novembre in provincia di Asti presso l'Agriturismo la Meridiana, sito nel Comune di Montiglio Monferrato ed hanno

partecipato alla riunione oltre ai Presidenti e Consiglieri dei vari Collegi anche diversi iscritti interessati all'iniziativa.

I lavori sono stati introdotti dal Presidente di Asti, Agr. **Andrea Casetta**, che in qualità di 'Collegio ospitante', ha rivolto un caloroso saluto a tutti gli intervenuti e ha brevemente relazionato sulle iniziative in corso nel collegio da lui presieduto.

Successivamente ha preso la parola l'Agr. **Lorenzo Gallo** Vicepresidente del Collegio Nazionale che ha rivolto un grosso plauso all'iniziativa che consolida i già ottimi rapporti tra i vari organismi locali oltre a creare un momento di confronto, discussione e proposte a supporto della attività della Consulta.

Nell'occasione ha brevemente aggiornato i presenti sugli sviluppi in merito all'applicazione del PSR

(Piano di Sviluppo Rurale), e dell'attività svolta di concerto con la Consulta a supporto del riconoscimento dell'attività degli Agrotecnici sulla futura applicazione della misura 114 sulla consulenza aziendale.

Nel contempo ha sottolineato il buon risultato raggiunto nell'applicazione dei PRATZ grazie ai migliorati rapporti intrattenuti con l'Amministrazione regionale, traguardo questo importante in quanto propedeutico per quello che potranno essere le linee guida della futura misura 114.

L'Agr. Gallo ha sottolineato l'importanza che riveste la Consulta in qualità di organismo di riferimento della Regione che è l'Ente al quale è stata decentrata la totale competenza in merito all'agricoltura e per tale motivo questa struttura deve essere valorizzata e potenziata.

L'Agr. **Luciano Nocera**, Presidente della Consulta, ha informato in merito ai recenti pareri forniti alla Regione sui provvedimenti di programmazione economica e finanziaria regionale, e sulle numerose iniziative realizzate in questi mesi. In particolare ha riferito in merito ai corsi realizzati sulle attività catastali, alle iniziative rivolte a favorire l'iscrizione agli esami di abilitazione professionale nonché all'organizzazione del primo corso residenziale di preparazione agli esami effettuato a Torino.

Anche il Presidente Nocera ha sottolineato la necessità di razionalizzare, incrementare e sostenere l'attività della Consulta che è sempre più l'organo di riferimento e coesione di tutte queste iniziative.

Ha ricordato che sull'argomento specifico è stata insediata una apposita commissione di studio presieduta dall'Agr. **Enrico Rodi**, presidente del Collegio di Novara e



Un momento dell'incontro tra gli Agrotecnici piemontesi presso l'Agriturismo "La Meridiana" a Montiglio Monferrato.

Verbania che è intervenuto sull'argomento oltre ad annunciare l'organizzazione di un corso sulla sicurezza.

Il Presidente del Collegio di Cuneo Agr. **Golè** ha riferito in merito all'organizzazione dei corsi serali organizzati sempre per gli esami di abilitazione nell'ambito della sua provincia e soprattutto ha illustrato il progetto affidatogli dalla Consulta in merito alla realizzazione di un sito web unificato per tutti i Collegi del Piemonte.

In particolare è stata descritta l'impostazione delle varie sezioni tra cui gli spazi dedicati alle informazioni sulla professione, alle notizie di interesse agricolo locale, alla predisposizione di una apposita area di *download* per acquisire tutta la modulistica inerente le richieste da inoltrare ai Collegi ed una apposita area dove sono riportate notizie relative alle attività dei diversi organismi locali.

L'obiettivo delineato è quello di presentare ai Collegi entro fine anno la versione definitiva del sito e renderla di fatto operativa nel gennaio del 2009. In occasione dell'attivazione del nuovo sito verrà altresì organizzata una apposita conferenza stampa. Sono seguiti alcuni interventi in merito ai rapporti con i vari Istituti scolastici operanti sul territorio e delle varie convenzioni stipulate.



*Gli incontri itineranti in Piemonte sono anche un momento di convivialità.*

Particolare soddisfazione è stata espressa tra gli intervenuti per la sottoscrizione della convenzione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo.

Ha chiuso gli interventi il Presidente del Collegio di Alessandria Vercelli e Biella, Agr. **Scazzola** con alcune considerazioni sui rapporti con la scuola e, confermando il gradimento e l'utilità di questi incontri itineranti, ha proposto la candidatura

del proprio collegio per l'organizzazione della prossima riunione.

Al termine dei lavori è seguita la fase conviviale e ricreativa chiudendo così in allegria, simpatia e sincera amicizia questa riuscita manifestazione.

*Agr. Lorenzo Gallo  
per la Consulta Interregionale  
Agrotecnici del Piemonte  
e Valle d'Aosta*

## CONTINUANO I SEMINARI SU PREGEO 10

Il 3 dicembre 2008 si è svolto, con un buon successo di partecipazione, il primo Seminario Nazionale su PREGEO 10 a Milano, frutto di un lavoro congiunto di tutte le categorie professionali abilitate alle attività catastali e l'Agenzia del Territorio di Roma.

La categoria degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è stata rappresentata in questa sede dall'Agr. **Enrico Mencherini** del Collegio degli Agrotecnici di Arezzo.

I prossimi Seminari sull'argomento, si terranno:

- a **PORDENONE** il 5 dicembre 2008 (per il Triveneto)  
Sala Convegni della Fiera di Pordenone.
- a **SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP)** il 12 dicembre 2008 (per Abruzzo e Marche)  
Hotel Casale- Colli del Tronto



Tutte le informazioni necessarie su [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it) nella sezione NEWS- PROSSIMI APPUNTAMENTI.

# Incarichi nella PP.AA.: l'Albo "equivalente" alla laurea specialistica

Si fa sempre più forte la "stretta" sugli incarichi delle pubbliche amministrazioni.  
Per poterne ricevere serve la laurea specialistica (o magistrale),  
oppure l'iscrizione in un Albo professionale.

**N**on vi è alcun dubbio che in passato più di un Ente Pubblico abbia fatto un uso disinvolto dello strumento degli incarichi "temporanei" a soggetti esterni tanto da avere creato un precariato di centinaia di migliaia di persone (*oggetto anche di una mini-sanatoria*) in tutta Italia. Neppure vi è dubbio che questi inca-

ricchi siano talvolta stati usati per supplire al blocco delle assunzioni ed a carenze di organico, così come in certi casi la scelta ha seguito clientele politiche piuttosto che non le reali capacità o necessità.

Per questo, dopo i ripetuti allarmi della Corte dei Conti, l'attenzione di tutti i Governi che si sono ultimamente succeduti (*ora Berlusconi e prima Prodi*) si è incentrata sul tentativo di limitare la possibilità alle Pubbliche Amministrazioni di utilizzare questo strumento, introducendo norme sempre più rigide e severe.

Talvolta con risultati tanto paradossali quanto involontari, come fece il Governo Prodi (*vedi anche l'articolo pubblicato sul numero di ottobre 2008 di questa rivista*), ma con il chiaro intento di mettere un freno in questo segmento della spesa pubblica che è lievitato come un panettone.

Dopo i correttivi apportati dall'ultima, e recente, legge n. 133/2008 iniziano a registrarsi i "Pareri" delle Sezioni regionali della Corte dei Conti che danno contenuto interpretativo alle nuove disposizioni.

Ha iniziato la Sezione di controllo dei Magistrati contabili del Piemonte la quale, con parere del 14 ottobre 2008, n. 27, prendendo spunto da un quesito posto da un Comune, ha precisato come la "particolare e comprovata esperienza", chiesta ai soggetti a cui si vogliono assegnare incarichi, deve essere sempre di carattere universitario.

Per la Corte dei Conti siamo infatti in presenza di una norma molto rigida, la cui ratio è comprensibilmente volta ad evitare il formarsi di nuovi precari in seno alla PP.AA. e, al tempo stesso, obbligare gli Enti a limitare gli incarichi esterni, che ora possono essere riservati solo a chi



## Governo Italiano

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione  
Dipartimento della funzione pubblica

Gentile Presidente Roberto Orlandi,

faccio riferimento alla sua lettera del 29 maggio 2008, con la quale ha posto all'attenzione del Ministro alcune problematiche concernenti il conferimento di incarichi ad esperti da parte delle amministrazioni pubbliche.

In particolare è stata evidenziata la questione relativa a quale specifico significato dare al requisito della "comprovata specializzazione universitaria" introdotto dall'art. 3, comma 76, della legge finanziaria 24 dicembre 2007, n. 244 che ha così modificato l'art. 7 comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

A tale riguardo si rileva che l'art. 46, comma 1, del decreto legge del 25 giugno 2008, n. 112 al fine di garantire l'esigenza dell'elevata competenza degli esperti coordinata con il presupposto dell'assenza di competenze analoghe in termini qualitativi all'interno dell'amministrazione ha riscritto l'art. 7 comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Detto art. 46, comma 1, recante "Riduzione delle collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione" dispone che "per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria".

Ancora, per quanto di interesse, il secondo periodo del medesimo comma specifica che "si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi", ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

È comunque da ritenere impossibile il ricorso a qualsiasi rapporto di collaborazione esterna per attività non altamente qualificate, con la conseguente illegittimità di qualsiasi tipologia di contratto stipulato in violazione di tali presupposti.

In caso di necessità sono a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali saluti.

IL CAPO DIPARTIMENTO  
Cons. Antonio Naddeo

svolga attività di elevatissimo profilo, come minimo di carattere "universitario".

Sotto questo profilo le PP.AA. non hanno alcun potere discrezionale e non possono affidare incarichi a chi non possieda una laurea specialistica o magistrale che sia: questo requisito resta imprescindibile.

O meglio, lo è ma con una eccezione: chi è iscritto in un Albo professionale riconosciuto dalla legge, prescinde dal requisito del possesso di una laurea specialistica (invece sempre necessario negli altri casi).

È così, ad esempio, per gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati dove i primi spesso non hanno una laurea e dove i secondi frequentemente sono in possesso di una laurea di primo livello, ma non di quella specialistica.

Ma perché questi soggetti hanno un tale privilegio?

Anzitutto va detto che esso è comune a tutti coloro i quali sono iscritti in un Albo relativo ad una professione intellettuale e ciò in forza del fatto che per iscriversi occorre superare un esame di Stato abilitante alla professione; gli Agrotecnici poi debbono anche svolgere un periodo di tirocinio professionale che può durare sino a ventiquattro mesi, nel corso dei quali i candidati acquisiscono una professionalità anche di tipo specialistico.

Del resto privare la PP.AA. di professionisti preparati per il solo fatto d'essere privi di una laurea specialistica, senza guardare la sostanza della preparazione individuale, non era parsa a molti una buona idea.

Ecco perché il Governo Berlusconi, con la legge n. 133 del 6 agosto 2008 (frutto della conversione del decreto-legge n. 112/2008) ha modificato l'iniziale disposizione normativa che escludeva i liberi professionisti per sostituirla con la seguente formulazione, la quale prevede che per il conferimento di incarichi individuali da parte delle pubbliche amministrazioni **"...si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi"** o da artisti ed operatori dello spettacolo.

Nostro Servizio

## SALVI GLI ISCRITTI NELL'ALBO, MA MORTIFICATI I TRIENNALISTI

L'art. 46 della legge 6 agosto 2008, n. 133 ha risolto il problema del "blocco" dell'affidamento degli incarichi delle Pubbliche Amministrazioni ai liberi professionisti, così riscrivendo la disposizione precedente:

*"6. Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;*
- b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;*
- c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;*
- d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.*

**Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore."**

ed utilmente ponendovi rimedio, nell'interesse delle stesse Amministrazioni pubbliche, ma anche delle professioni, che vedono così riconosciuto il loro ruolo.

Diversi Agrotecnici non iscritti hanno recentemente interpellato i Collegi territoriali per chiedere di sostenere gli esami di abilitazione per l'iscrizione all'Albo in quanto alcune PP.AA. erano pronte ad affidare loro incarichi, ma per il 2008 ciò non è possibile. Benché infatti la sessione d'esame 2008 fosse prevista per il giorno 6 novembre 2008, per parteciparvi occorreva avere presentato specifica domanda entro il precedente mese di giugno e chi non lo ha fatto ora non può che lamentarsi della propria scarsa preveggenza oppure di non avere considerato nella giusta importanza l'iscrizione nell'Albo.

Del resto che l'Albo professionale sia la sola possibilità derogatoria rispetto al possesso di una laurea specialistica (che poi da sola neppure è sufficiente in quanto ad essa il soggetto prescelto deve unire anche "particolare e comprovata" esperienza) lo afferma anche un parere della Funzione Pubblica del 14 ottobre 2008, n. 51 con il quale si sottolinea come al di fuori dalle deroghe tassativamente indicate dalla legge non sia possibile introdurne altre, anche in via interpretativa

In particolare il parere della Funzione Pubblica colpisce i laureati di primo livello, il cui titolo accademico non è ritenuto requisito sufficiente ad integrare la

"specializzazione universitaria" richiesta dalla legge, una interpretazione troppo restrittiva che non trova tutti d'accordo. Tuttavia, in attesa di improbabili ripensamenti del Ministro Renato Brunetta per i laureati triennali l'unica possibilità per superare questo "blocco" è l'iscrizione in un Albo professionale.



Renato Brunetta, Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione.

# Rimborso IRAP

## per i professionisti

Vademecum per ottenere la restituzione dell'IRAP  
versata da chi non ha dipendenti

**L'**AGROTECNICO OGGI già nel numero 1 del gennaio 2007 aveva dedicato un breve approfondimento sulle modalità per agire in giudizio al fine di chiedere il rimborso dell'IRAP alla luce della importante sentenza della Corte Costituzionale n. 156 del 2001 che aveva affermato il principio secondo il quale non sussiste il presupposto per il versamento IRAP "nel caso di una attività professionale...svolta in assenza di elementi di organizzazione di capitali o lavoro altrui", criterio questo che costituisce la fattispecie tipica per molti professionisti, inclusi gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati.

Pare ora necessario tornare sull'argomento a seguito delle richieste di chiarimento che pervengono da parte di molti professionisti iscritti all'Albo degli Agrotecnici, sulla scia della Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 45/E del 13 giugno 2008 che costituisce una sorta di "bussola" relativamente alle fattispecie che escludono la assoggettabilità alla imposta degli esercenti arti e professioni da far valere in sede di ricorso. Dalla sentenza della Corte

Costituzionale n. 156/2001 discendeva la necessità di individuare singolarmente quelle attività non soggette alla imposizione IRAP perché esercitate senza una organizzazione autonoma da parte del professionista.

Come sottolinea l'Agenzia delle Entrate nella Circolare n. 45/E del 2008, lo scrutinio di questo criterio ha dato origine ad indirizzi giurisprudenziali difformi in seno alle commissioni tributarie, con un orientamento prevalente che ritiene il requisito della sussistenza della autonoma organizzazione vada valutato caso per caso esaminando i dati organizzativi con i quali si svolge l'attività professionale.

Come ribadito infatti da due recenti sentenze della Corte di Cassazione (n. 3676 e 3677 del 16.2.2007) l'assoggettamento all'IRAP costituisce l'ipotesi ordinaria per ogni professionista, mentre l'esenzione dall'imposta vale solo per i professionisti che risultino privi di una autonoma organizzazione, mancando in questo caso proprio il presupposto oggettivo per l'imposizione.

Le diverse sentenze emanate in

merito dalla Corte di Cassazione nel 2007 hanno contribuito a fornire un quadro più chiaro degli elementi che integrano il requisito della autonoma organizzazione che dà luogo all'assoggettamento all'IRAP e che ricorrono quando il contribuente è il responsabile della organizzazione e non risulta inserito in strutture riferibili alla responsabilità ed all'interesse altrui ed impiega, per lo svolgimento della sua professione, beni strumentali che eccedono il minimo indispensabile necessario alla sua attività o, in alternativa, si avvale in modo non occasionale di lavoro altrui (non ricade in questa fattispecie l'eventuale presenza di un tirocinante presso lo studio del professionista).

Anche la valutazione da parte del giudice dell'utilizzo di beni strumentali eccedenti il minimo indispensabile allo svolgimento della attività deve essere valutato caso per caso, per riscontrare l'esistenza di un apparato strumentale che sia in grado di rendere più produttiva l'attività del professionista.

Non bisogna nascondersi che tale criterio ermeneutico restringe notevolmente l'area dei professionisti esclusi dalla imposizione IRAP tuttavia non sono pochi gli Agrotecnici, per quanto qui di interesse, che esercitano la professione senza l'ausilio di dipendenti e con l'utilizzo di beni strumentali minimi e basilari per lo svolgimento della attività, non essendo sufficiente l'iscrizione all'Albo professionale per escludere il professionista dall'applicazione dell'imposta, come enunciato dalla Cassazione nella sentenza n. 3675/2007.

In questo ambito erano poi sorti dubbi interpretativi nel caso di svolgimento della attività professionale in un immobile di proprietà. Anche in questo caso una recente ordinanza della Cassazione (la n. 2712 del 5 febbraio 2008) ha precisato che l'utilizzo di beni strumentali di ingente



valore (come ad esempio un immobile di proprietà destinato ad ufficio) non implica necessariamente ed automaticamente l'assoggettamento all'IRAP dovendo, anche in questo caso, compiersi una valutazione caso per caso.

Un'ulteriore disciplina che la Circolare della Agenzia delle Entrate n. 45/E del 2008 prende in considerazione al fine questa volta della valutazione della sussistenza del requisito della autonoma organizzazione, qualora manchino elementi più significativi, è costituita dai cosiddetti "contribuenti minimi" indicati dall'art. 1 comma 96 della legge 24.12.2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) che ricorre quando il contribuente nell'anno solare precedente ha conseguito ricavi o percepito compensi non superiori a 30.000 euro, non ha effettuato cessioni all'esportazione, non ha sostenuto spese per dipendenti o collaboratori e nel triennio solare precedente non ha effettuato acquisti di beni strumentali per un ammontare complessivo superiore a 15.000 euro.

Tale regime non esaurisce tuttavia la fattispecie di assenza di autonoma organizzazione che deve essere valutata singolarmente e non si può escludere anche in presenza di parametri che superino la soglia individuata per la definizione dei "contribuenti minimi".

Nel caso invece l'esercizio della professione avvenga in forma associata pare più difficile riuscire ad evitare l'imposizione IRAP anche alla luce di una recente ordinanza della Corte di Cassazione (n. 2715/2008) che precisa che l'esercizio in comune di una attività professionale anche qualora non dia luogo ad una struttura dotata di autonomia funzionale, reca comunque un insieme di strutture anche materiali tale che il reddito derivante non proviene dal solo lavoro professionale dei singoli professionisti associati, ma risulta potenziato dal fattore stesso della struttura.

Resta comunque indiscutibile, al di là di questo, che le plurime sentenze emesse dalla Cassazione in questo ambito convergono tutte in una unica direzione, che costituisce posizione dominante in materia e che riconosce una concreta possibilità di rimborso a quei soggetti come i liberi professionisti che hanno versato negli ultimi anni una imposta non dovuta.

È pertanto necessario attivarsi, secondo le modalità che di seguito si riportano, per riottenere quanto



Roma. Il Palazzo delle Finanze.

indebitamente versato.

La strada anche da un punto di vista giurisprudenziale è stata tracciata e dovrebbero pertanto essere superiori i margini di successo per gli Agrotecnici che vorranno intraprendere la strada del ricorso.

Passando dunque dalle enunciazioni di principio all'aspetto procedurale, gli Agrotecnici che rientrano nelle casistiche che escludono l'assoggettamento all'IRAP devono agire per ottenere quanto indebitamente versato descrivendo l'organizzazione della loro attività, dimostrando la carenza del requisito della autonoma organizzazione ed allegando copia delle scritture contabili, con la ovvia precisazione ribadita da plurime sentenze della Cassazione che "costituisce onere del contribuente che chieda il rimborso dell'imposta asseritamente non dovuta allegare la prova dell'assenza delle condizioni sopraelencate".

Nella pagina che segue viene riportato un *fac-simile* con cui procedere all'istanza di rimborso che si esegue ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602 che sancisce un termine di decadenza di quarantotto mesi dalla data del versamento per la sua presentazione.

Si consiglia, come da modello allegato, la presentazione di una doppia istanza inviata rispettivamente all'Agenzia delle Entrate competente territorialmente in ragione del domicilio fiscale del professionista richiedente ed alla propria regione cui l'imposta è destinata.

Qualora l'Agenzia delle Entrate

risponda in senso negativo all'istanza (diniego espresso) il professionista potrà impugnare tale rifiuto presso la Commissione Tributaria provinciale nel termine di 60 giorni dalla data di notifica dell'atto di diniego, come previsto dall'art. 21 comma 1 del D. Lgs. 31.12.1992, n. 546.

Nel caso invece non vi sia risposta da parte dell'ufficio dell'Agenzia delle Entrate (rifiuto tacito), il ricorso avverso tale rifiuto può essere proposto solo dopo il novantesimo giorno dal deposito della domanda di restituzione dell'imposta.

Vale quindi la pena che tutti gli Agrotecnici che nell'esercizio della loro professione non si avvalgono del lavoro altrui e posseggono beni strumentali non eccedenti il minimo indispensabile per lo svolgimento della loro attività, si attivino davanti alle sedi competenti per il rimborso di quanto indebitamente versato, predisponendo un ricorso sulla falsariga del modello che qui si riproduce.

Dott. Giorgio Samori

**MODELLO DI ISTANZA PER LA RICHIESTA DI RIMBORSO IRAP**  
(in carta semplice, presentata a mano o con raccomandata A/R)

Agenzia delle Entrate  
Ufficio di .....  
Via ..... n.....  
..... (....)

Regione .....  
Settore Tributi .....  
Ufficio di .....  
Via ..... n.....  
..... (....)

Oggetto: Istanza di rimborso di versamenti diretti ex art. 38 DPR n. 602/1973.

Il sottoscritto ..... nato a ..... il ....., residente in ....., codice fiscale ..... in qualità di titolare della ditta individuale ..... con sede in .....(.....) Via ..... n. .... Partita IVA .....  
(oppure) in qualità di legale rappresentante della società ..... con sede legale in .....(.....) Via ..... n. ...., con codice fiscale e numero di iscrizione al Registro Imprese di .....

**premess**

che, nei 48 mesi precedenti alla data di presentazione della presente, ha effettuato versamenti a titolo di acconto e saldo per l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) alle seguenti scadenze:

- in data ..... versamento di euro ....., codice tributo ....., anno di riferimento ..... presso ..... (allegato numero .....);
- in data ..... versamento di euro ....., codice tributo ....., anno di riferimento ..... presso ..... (allegato numero .....);
- in data ..... versamento di euro ....., codice tributo ....., anno di riferimento ..... presso ..... (allegato numero .....);

**considerato**

- Che il sottoscritto esercita la propria attività senza ricorrere ad organizzazione alcuna, in quanto non si avvale di alcun dipendente o collaboratore, né di una sede adibita ad ufficio, ed i mezzi utilizzati sono unicamente costituiti da:
  - > n° 1
  - > n° 1
  - > documentazione giuridica e fiscale prescritta dalla legge.

Il sottoscritto, infatti, esercita l'attività, con sede presso la propria civile abitazione, in modo del tutto personale.

- Che tali somme sono state indebitamente versate in quanto, come anche riconosciuto dalla stessa Corte Costituzionale con propria sentenza n. 156 del 21.5.2001, l'IRAP rappresenta un tributo anomalo volto a colpire il valore aggiunto prodotto dalle attività autonomamente organizzate.
- Tale sentenza, infatti, così si esprime: "È evidente che nel caso di una attività professionale che fosse svolta in assenza di elementi di organizzazione, il cui accertamento, in mancanza di specifiche disposizioni normative, costituisce questione di mero fatto, risulterà mancante il presupposto stesso dell'imposta sulle attività produttive, per l'appunto rappresentato, secondo l'articolo 2, dall'esercizio abituale di una attività autonomamente organizzata diretta alla produzione o allo scambio di beni ovvero alla prestazione di servizi, con conseguente inapplicabilità dell'imposta stessa.
- L'orientamento ormai consolidato della Corte di Cassazione, secondo il quale non è sostenibile la tesi interpretativa dell'assoggettamento generalizzato ad IRAP degli esercenti arti e professioni.
- Che la stessa Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 45 del 13.06.2008, ha riconosciuto non assoggettabili ad IRAP determinate categorie di contribuenti ed ha esposto i criteri necessari per valutare caso per caso l'eventuale assoggettabilità in base al requisito dell'autonoma organizzazione.

**richiede**

che venga disposto l'integrale rimborso delle somme sopraindicate ed indebitamente versate oltreché degli interessi maturati e maturandi secondo quanto disposto dall'art. 38, D.P.R. 29.9.1973, n. 602 così come richiamato dall'art. 25, c. 1, D. Lgs. 446/1997 in materia di imposta regionale sulle attività produttive, non essendo ancora trascorso il termine di decadenza di 48 mesi dal versamento. Trascorso infruttuosamente il termine di 90 giorni lo scrivente proporrà ricorso alla competente Commissione Tributaria Provinciale

*Si allegano:*

1) N. copie delle ricevute di versamento Irap anni .....

*Luogo e data*

Firma

# I 50 anni dell'Istituto Tecnico Agrario di San Michele all'Adige

Un suggestivo paesaggio invernale ha accolto i partecipanti alla manifestazione indetta per il 50° anniversario dell'attivazione dell'Istituto Tecnico Agrario di San Michele all'Adige, il 29 novembre 2008.

L'Istituto Tecnico Agrario di San Michele all'Adige ha festeggiato il mezzo secolo di attività lo scorso 29 novembre 2008 con una cerimonia nell'Aula Magna del prestigioso Complesso trentino.

In quest'occasione il Presidente della Fondazione "Fondazione Edmund Mach" di San Michele all'Adige, Dott. **Giovanni Gius** e il Preside, Prof. **Marco Dal Rì**, hanno manifestato da parte di tutti i componenti dell'Istituto, la soddisfazione per la recente costituzione dell'Albo Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici

Laureati di Trento e Bolzano. Da tutti la volontà di continuare le relazioni strette con il Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Verona, da cui Trento e Bolzano si sono staccati e il desiderio di una sempre maggiore collaborazione tra Istituto Agrario e Collegio Nazionale degli Agrotecnici.

L'occasione è stata ottimale per apprezzare la professionalità e l'impegno del Prof. **Ivano Artuso**, coordinatore del corso, sezione Professionale Agricoltura e Ambiente, che ha manifestato l'in-

tenzione in un prossimo futuro di avviare nuove e proficue collaborazioni proprio col Collegio Nazionale degli Agrotecnici e diffondere sempre più la conoscenza dell'Albo e di questa professione tra gli studenti dell'Istituto Tecnico.

Nella splendida cornice dell'Aula Magna dell'Istituto Agrario, il Presidente dell'UDIAS (*associazione ex allievi*), l'enologo **Angelo Rossi**, ha accolto i partecipanti alla ricorrenza. Un breve ricordo dei momenti più importanti di una lunga storia e la parola è passata al Presidente Gius, che ha spiegato



Nella foto, da sinistra verso destra: Agr. Denis Cristan, Prof. Ivano Artuso, Prof. Marco Dal Rì, Dott. Giovanni Gius, Agr. Valentino Laiti.



come l'Istituto che conosciamo oggi sia il frutto di scelte lontane, ma scelte viste ad oggi si sono dimostrate giuste e lungimiranti.

Oggi l'Istituto svolge più attività a servizio della collettività, si va dalla ricerca alla formazione per finire con la non meno importante consulenza tecnica. Molti obiettivi del passato sono stati oggi raggiunti, l'Istituto guarda però avanti ponendosi ulteriori importanti mete per il futuro. Grande successo hanno i percorsi di laurea in collaborazione con altri Enti, l'obiettivo è però di avere un percorso di laurea universitario autonomo.

Per concludere un importante riconoscimento al Personale dell'Istituto. Infatti, ad oggi si contano 650 dipendenti, un numero considerevole, con varie e spesso elevate professionalità.

Nel proprio saluto il rappresentante dell'Assessorato all'Agricoltura di Trento, Dott. **Mario Fezzi**, ha ricordato l'importanza dell'Istituto per lo sviluppo dell'agricoltura trentina, lodando quanto di buono, anche in sede di assessorato i diplomati di San Michele all'Adige hanno fatto, auspicando il ripetersi nel tempo dell'intervento, anche a livello regionale, di queste spiccate professionalità provenienti proprio da qui.

L'Agr. **Denises Cristan**, Segretario del neonato Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Trento-Bolzano, ha rappresentato il Consiglio locale in questa importante manifestazi, che è inter-

venuto ricordando l'impegno profuso per la costituzione dell'Albo Regionale e per la realizzazione dell'importante Convenzione tra Collegio Nazionale e Istituto che permette ai diplomati di iscriversi all'Esame di Stato, senza ulteriori trafile, vedendo riconosciute così le peculiarità dei corsi di studi svolti.

#### Le tappe 'storiche' dell'Istituto Tecnico Agrario di San Michele all'Adige

Nella sua relazione il Prof. Marco Dal Rì, ripercorre i momenti storici più importanti, dal primo anno scolastico 1958/59 con 36 studenti e 7 docenti, all'anno in corso con 667 studenti e 85 docenti. Dalla nascita dell'istituto nel lontano 1874, al passaggio del Trentino all'Italia dopo la prima guerra mondiale. Fino agli ultimi 30 anni, con il gemellaggio tecnico e linguistico con la scuola di enologia di Weinsberg (*Baden Wurtemberg - Germania*) di fondamentale importanza per migliorare la formazione degli studenti e preparare gli stessi al mondo del lavoro.

L'anno più importante fu però il 1958 quando il presidente dell'Istituto Agrario di San Michele, l'Avvocato **Bruno Kessler**, ottenne dal Ministero della Pubblica Istruzione, l'autorizzazione per l'attivazione di un Istituto Tecnico Agrario a carattere non statale, per meglio adattarsi alla realtà locale. Nasceva così dalla scuola tecnica precedentemente esistente un

Istituto Agrario, che fino al 1985 si è caratterizzato per il "numero chiuso". Vi potevano infatti accedere solo studenti Trentini e con profitto di alto livello, dopo quell'anno venne deciso di "aprire il numero".

Altra data importante fu l'anno scolastico 1992/93 con un nuovo indirizzo formativo dell'Istituto Professionale Agrario Ambientale, quest'ultimo diploma fu fortemente voluto, completando l'offerta formativa.

Per concludere sono stati ricordati gli accordi (1996) con l'Istituto di Geisenheim poi ampliato con l'Università di Udine nel 1999 e di Trento nel 2002 che hanno permesso all'Istituto di San Michele all'Adige di entrare nel mondo Universitario.

L'Enotecnico **Ferdinando Tonon** (90 anni in questi giorni) ha ricordato in modo lucido e a volte con sincera commozione il periodo che precedeva la seconda guerra mondiale con i fermenti patriottici che vedevano anche in Trentino tensioni e grandi innovazioni. Il periodo dell'occupazione tedesca, la successiva distruzione dei bombardamenti che vide l'Istituto subire pesanti perdite materiali e umane. Nell'immediato dopo guerra la ricostruzione; il racconto del professore viene spesso interrotto dagli applausi di una platea emozionata per il ricordo di insegnanti e direttori che hanno lasciato una impronta importante nella scuola.

L'intervento del Prof. **Tarcisio Corradini** pone invece l'accento sulla collaborazione dell'Istituto con importanti scuole di Agricoltura "del mondo tedesco". Punto di orgoglio per San Michele all'Adige e assoluta novità per gli istituti italiani.

I ricordi di alcuni ex allievi chiudono la mattinata in un clima di festosa amicizia, l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige festeggia i suoi 50 anni guardando avanti, verso un'agricoltura che cambia, ma che ha sempre più bisogno di ricerca e di giovani tecnici specializzati.

Al termine della mattinata, a tutti gli invitati, è stata consegnata una medaglia commemorativa dell'evento.

*Agr. Valentino Laiti*

## COMPETENZE CATASTALI, IL 'SALTO DI QUALITÀ' DELL'AGROTECNICO

Come risaputo tra le numerose competenze professionali dell'Agrotecnico spicca per importanza la possibilità di redigere pratiche catastali sia in ambito pubblico che privato. È per questo motivo che la Consulta Interregionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati del Piemonte e della Valle d'Aosta, ha ideato un percorso formativo atto a integrare le conoscenze specifiche del settore indispensabile trampolino per il salto di qualità dell'Agrotecnico come "Tecnico europeo".

In questa ottica formativa si è tenuto nella giornata del 18 ottobre 2008 presso l'Istituto Professionale "Malva-Arnaldi" di Bibiana (To), il corso di aggiornamento al catasto, in un clima di cordiale professionalità sono state profuse dai relatori le nozioni per impostare una pratica catastale, la lezione è stata suddivisa in due moduli distinti, il primo di approccio pratico ha mostrato come utilizzare la strumentazione per creare delle stazioni di riferimento ed acquisire i dati necessari allo svolgimento della pratica, il secondo è stato improntato sullo sviluppo dei dati raccolti procedendo all'elaborazione col software PREGEO10 e quindi l'ipotetica consegna del progetto all'Agenzia del Territorio.

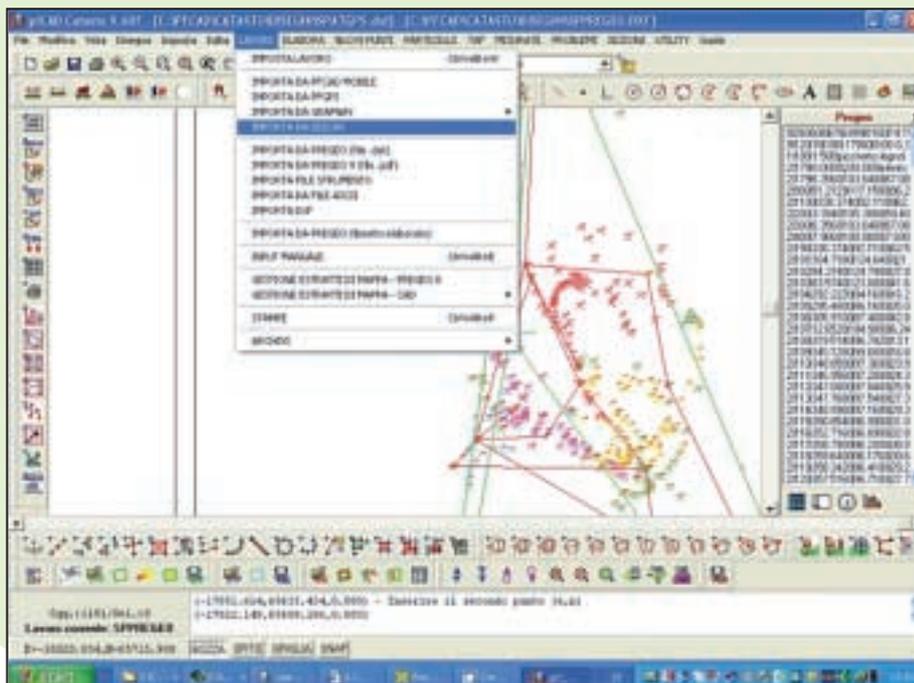
Il corso è stato seguito con interesse e partecipazione dagli iscritti, i quali hanno apprezzato notevolmente la professionalità dei relatori, che si sono soffermati sulle caratteristiche peculiari del programma e hanno saputo interpretare positivamente le perplessità che venivano espresse nel proseguire della lezione.

La giornata si è conclusa con estrema soddisfazione dei partecipanti i quali hanno appreso da questa esperienza

le possibilità professionali che offre l'ambito catastale.

In ultimo si rivolgono le più sincere congratulazioni al Collegio degli Agrotecnici di Torino che ha coordinato la Consulta nella realizzazione del corso contribuendo in maniera decisiva al suo successo.

*Agr. Enrico Rodi  
per la Consulta  
Interregionale degli  
Agrotecnici del Piemonte  
e Valle d'Aosta*



## ECCO LA FORMAZIONE DEL COLLEGIO DEGLI AGROTECNICI DI PAVIA-VARESE

**Presidente:**  
Agr. Paolo BAZZANO

**Segretario:**  
Agr. Simone ZANIBONI

**Consiglieri:**  
Agr. Matteo DE PONTI  
Agr. Egidio CITERIO  
Agr. Marco NOBILI  
Agr. Michele GREGORIO  
Agr. Luciano RIVA

**Revisori dei conti:**  
Agr. Michele BERTONI  
Agr. Matteo MAIERINI  
Agr. Francesco RIZZOTTI



*Il Presidente, Agr. Paolo Bazzano*

## M PROFESSIONI

ORDINI PROFESSIONALI CATEGORIE A CACCIA DI BUSINESS (ALTRUI)

# L'esclusiva del vicino è sempre più verde

Commercialisti contro notai, ingegneri contro geometri, **agrotecnici** contro periti agrari. Le liberalizzazioni e la crisi economica scatenano gli appetiti. Ma nessuno vuole mollare

**I**nvasioni di campo, inopportune aggressioni oppure legittime pretese? Il giudizio cambia a seconda di chi combatte la battaglia: o all'attacco o in difesa di una esclusiva professionale messa in discussione dal vento delle liberalizzazioni. Commercialisti e avvocati contro notai, ingegneri contro geometri, agrotecnici contro periti agrari, biologi contro chimici: tra le categorie è guerra aperta. Con consigli nazionali che vanno alla carica a suon di annunci pubblici, azioni in tribunale, pressioni in Parlamento. Riuscire a strappare un'esclusiva, condividerla almeno con altre categorie, significa business, fatturato e dunque una salute migliore per i propri iscritti (e per le casse previdenziali). Troppi iscritti: il lavoro talvolta scarseggia e serve allargare l'orizzonte. Ma non è facile, perché a nessuno fa piacere frazionare il pasto quando può mangiarlo per intero.

Il caso più clamoroso è quello in corso tra commercialisti e notai. I primi, guidati dal presidente Claudio Siciliotti, sono riusciti a far inserire nella manovra finanziaria un articolo che consente loro di provvedere alla cessione di quote di srl (sono state 100 mila nel 2007), senza l'autentica dei notai. In pratica, utilizzando una smart card con codice segreto del cliente, i commercialisti potranno gestire da soli, con la firma telematica, le operazioni. I notai si sono ribellati, hanno spiegato che è pericoloso liberalizzare la procedura, consentendo di evitare controlli accurati. Autocoevoli commercialisti interpellati dal *Movale*, a patto di non comparire, riconoscono le ragioni dei

notai. Per esempio: se i figli di un moribondo si presentano dal notaio per avviare una cessione societaria per mezzo della firma digitale del padre, l'operazione non è possibile. Ma come si comporterebbe un commercialista, che non è obbligato ad approfondire la correttezza dell'atto? Paolo Piccoli, presidente dei notai, ha chiamato i concorrenti postini telematici, negando, inoltre, che vi siano reali vantaggi economici per i clienti, aspetto su cui i commercialisti puntano molto. Altri membri del vertice notarile parlano apertamente di bluff.

Tuttavia, per Siciliotti, si trattava di una questione cruciale e di lunga data. Aveva provato a inserirla nella legge che ha istituito l'albo unico con i ragionieri, ma senza risultato (così come il tentativo di ottenere altre esclusive). Poi, nel 2007, durante la campagna elettorale per farsi eleggere a capo dell'albo unico, aveva promesso che avrebbe abbattuto la cortina notarile. È dall'agosto 1993, quando con la cosiddetta legge Mancino i notai avevano ottenuto la competenza sulle cessioni di quote di srl con iscrizione nel registro delle imprese (prima la procedura era priva di verifiche, a vantaggio della criminalità), che una parte dei commercialisti masticava amaro. Siciliotti oggi sbandiera la vittoria e la difende (anche con annunciate azioni lega-

li) in reazione alla controffensiva del consiglio nazionale di Piccoli, allarmato per il venir meno delle garanzie. Ma la partita non sembra chiusa. Il notaio Gaetano Petrelli, presidente dell'ordine di Verbania, ha analizzato la norma, deducendone che dell'autentica notarile non si può comunque fare a meno. Così in agosto ha inviato un'avvertenza ai giudici del registro delle imprese e numerosi altri colleghi hanno poi fatto lo stesso. Siciliotti si è molto arrabbiato, ma se i giudici del registro delle imprese condividesse l'interpretazione di Petrelli, per i commercialisti sarebbero guai. Che si andrebbero ad aggiungere al fatto che la categoria si è vista da poco sottrarre, nell'ultima finanziaria, un paio di esclusive. Si tratta delle perizie nel corso delle procedure concorsuali e della rateizzazione delle imposte fino a 50 mila euro: oggi possono svolgerle anche i revisori e i consulenti del lavoro.

I notai vedono nemici dappertutto. Tant'è che Piccoli ha incaricato dei consulenti per avviare una strategia di rilancio della categoria. Una proposta sul tavolo è di introdurre con legge la figura del notaio junior, destinata a occuparsi di pratiche ordinarie (per lo più rogiti immobiliari), mentre il notaio senior potrebbe addentrarsi maggiormente nel settore della consulenza stra-





giudiziale, in concorrenza a commercialisti e avvocati. I notai raddoppierebbero (oggi sono circa 5 mila), andando a invadere il terreno tradizionalmente altrui. Per ora è solo un'idea, ma certo la cosa non piacerebbe agli avvocati, che invece di iscritti ne hanno intorno ai 200 mila, con tassi di crescita sostenuti. Il presidente Guido Alpa non è dunque esente dalla ricerca di nuovo lavoro per i suoi. Non a caso, il 28 agosto, parteciperà a un incontro dal ministro della Giustizia Angelino Alfano, insieme a Piccoli e Siciliotti, per discutere della vicenda delle quote delle srl: la speranza è far entrare anche gli avvocati nel business. In passato, tuttavia, gli attacchi ai

notai sono falliti. È andata per esempio buca quando hanno cercato di avere competenza in materia di protesti cambiali. Nel 2007, invece, ci ha provato Paolo Giuggioli, presidente dell'ordine forense di Milano. A suon di annunci sui principali quotidiani, gli avvocati hanno tentato di premere sul legislatore perché permettesse loro di mettere il sigillo nei contratti immobiliari fino a 100 mila euro di rendita catastale. I notai si sono opposti, sollevando il problema delle garanzie per il cittadino, e hanno vinto. Lo stesso, più di recente, si è ripetuto a proposito di surroghe sui mutui. In passato sono stati gli architetti a insidiare settori degli ingegneri, ma negli ultimi

tempi l'attacco è arrivato dai geometri. Questi ultimi, guidati da Fausto Savoldi, con oltre 100 mila iscritti, a causa delle riforme universitarie che hanno rimescolato le carte riguardo le iscrizioni agli albi, temono di veder ridotti i propri ranghi. Il progetto dei geometri è cambiare nome in ingegnere tecnico e avviare un rilancio. Paolo Stefanelli, numero uno degli ingegneri, ha comperato pagine di quotidiani per opporsi e per ora l'ha spuntata. I geometri hanno anche cercato di entrare nel mercato delle progettazioni in cemento armato di una certa rilevanza, esclusiva degli ingegneri, ma senza esito. Una legge del 2003 sulle zone sismiche ha ulteriormente delimitato lo spazio di manovra dei geometri. Ma ciò non ha evitato contenziosi tra gli ordini e azioni disciplinari quando un ingegnere firma un progetto insieme a un geometra.

Per anni, agrotecnici (14.600 iscritti) e periti agrari (22 mila dichiarati) si sono scontrati in tribunale, rinfacciandosi che cosa potevano o meno fare. Nel febbraio 2008, con il decreto milleproroghe del governo Prodi, gli agrotecnici guidati da Roberto Orlandi sono riusciti a ottenere la possibilità a occuparsi di pratiche catastali e miglioramenti fondiari, irrigidendo anche di più l'ostilità dei periti agrari presieduti da Andrea Bottaro. Tant'è che questi ultimi non hanno aderito all'alleanza che Orlandi ha stretto con veterinari e dottori agronomi e forestali, creando una fondazione comune. Viceversa, Bottaro ha avviato un'alleanza con periti industriali e geometri. In passato, invece, i veterinari avevano ottenuto dal Consiglio di Stato una sentenza che metteva fine all'esistenza degli zoonomi, figliati dai dottori agronomi con l'effetto di fare concorrenza ai veterinari. Sempre il tribunale ha risolto, inoltre, lo scontro tra biologi e chimici in materia di analisi delle acque. I giudici hanno dato ragione ai biologi, che già in passato si erano scontrati con i medici per le analisi di laboratorio.

F.St.

#### PRESIDENTI NAZIONALI

- 1) Guido Alpa, avvocati
- 2) Roberto Orlandi, agrotecnici
- 3) Paolo Piccoli, notai
- 4) Fausto Savoldi, geometri
- 5) Claudio Siciliotti, commercialisti
- 6) Paolo Stefanelli, ingegneri



IL SOLE-24 ORE

17 Settembre 2008

## Associa figure di supporto nei servizi all'agricoltura - È operativa nelle tre regioni

# Nasce una fondazione di consulting

È operativa nelle tre regioni del Nord-Ovest la Fondazione per i servizi di consulenza aziendale in agricoltura, «che ha lo scopo - riferisce Roberto Orlandi, presidente del Collegio nazionale degli agrotecnici - di sostenere i principi di consulenza aziendale, di valorizzare il ruolo e la funzione dei tecnici rappresentati dagli Ordini e Collegi fondatori, diffondendo la conoscenza dei valori culturali, di competenze e professiona-

lità che connotano le professioni degli agronomi e forestali, dei veterinari e agrotecnici, gli Ordini che hanno costituito la Fondazione».

«Nei Piani di sviluppo regionali per il periodo 2007-2013 - prosegue - l'avvio di questi servizi è espressamente previsto nella "misura 114" che indirizza verso la consulenza aziendale svolta da professionisti». Questo aspetto è stato determinante nella decisione di far nascere

la Fondazione. In Piemonte, dopo alcuni attriti tra la Regione e le professioni aderenti alla Fondazione sui provvedimenti legati alle consulenze aziendali, oggi in via di chiarimento, i rapporti stanno migliorando.

«La recente approvazione del nuovo testo della delibera sull'attuazione del Pratz, i Piani regionali di assistenza tecnica in zootecnia, che valorizza la presenza e il coinvolgimento dei professionisti nell'attività

di consulenza - sostiene Lorenzo Gallo, vicepresidente del Collegio nazionale degli agrotecnici e rappresentante del collegio di Asti - è la riprova del mutato clima esistente tra le due controparti. Si auspica che le linee guida del Pratz siano il riferimento ispiratore di quello che sarà il sistema di erogazione della consulenza previsto nella misura 114 del Psr di prossima approvazione».

F. Pas.

### IL CONTENZIOSO

#### In Piemonte

Si è registrata in passato forte conflittualità tra gli Ordini professionali aderenti alla Fondazione nei confronti di politiche adottate dalla Regione in relazione all'applicazione dei criteri stabiliti per l'erogazione del servizio di consulenza aziendale. Il contenzioso è sfociato in un ricorso al Tar, Consiglio di Stato. Anche l'Antitrust ha emesso una sentenza che di fatto convalida la posizione dei professionisti censurando la posizione regionale

Le categorie tecniche fanno quadrato nei confronti dell'aperturista Castelli

# Appalti, subito le tariffe minime

## L'appello: ripristino nel prossimo decreto sulle infrastrutture

DI GABRIELE VENTURA

**R**introdurre subito i minimi tariffari per le opere pubbliche. Dopo l'apertura del sottosegretario alle infrastrutture, Roberto Castelli, nel suo intervento al congresso nazionale degli ingegneri (si veda *ItaliaOggi* del 13 settembre), al ripristino dei minimi aboliti dal decreto Bersani del 2006, aumenta il pressing delle professioni tecniche. Che chiedono al governo, e in particolare al ministro delle infrastrutture, Antonio Matteo,

un intervento rapido, senza aspettare la riforma delle professioni, ma da inserire in uno dei decreti legge che verranno approvati prossimamente dal governo in tema di infrastrutture. Questa la strada delineata da Raffaele Sirica, presidente

del Cup (il comitato degli ordini e del Consiglio nazionale degli architetti, per risolvere in fretta una situazione che, come denunciato dagli addetti ai lavori e dalle autorità di vigilanza, sta portando allo smantellamento dell'esercizio della libera professione», con

ribassi delle tariffe attestati fino all'80%. «C'è una corsa al ribasso per l'aggiudicazione delle opere pubbliche», ha spiegato Sirica, «anche l'Autorità sui lavori pubblici, che è un organismo terzo, rilevando queste condizioni, sta facendo pressing sul governo

perché trovi un rimedio. Nel regolamento collegato al codice degli appalti, scritto dal precedente governo ma mai approvato, era stato previsto il superamento del prezzo più basso con il criterio di eliminazione dell'offerta annullata. Ecco, si può agire in questo modo oppure, ancora meglio, reintroducendo i minimi attraverso uno dei decreti legge in approvazione che riguardano il settore delle infrastrutture. Aspettare la riforma delle professioni non sarebbe la soluzione ottimale». Il problema della corsa ai ribassi è stato denunciato anche dalle altre professioni tecniche dal Consiglio nazionale degli ingegneri, guidato da Paolo Stefanelli, che, in occasione del congresso nazionale di La Spezia di settimana scorsa, ha richiesto esplicitamente l'impegno di Castelli in questo senso. Ma anche dai periti industriali, il cui presidente, Giuseppe Jagna, ha inviato nei giorni scorsi una lettera ai presidenti delle categorie tecniche chiamandoli a raccolta (oltre a Stefanelli e Sirica, anche Fausto Savoldi dei geometri e Andrea Bottaro dei periti agrari). «Sperando che un'intesa unitaria fra tutte le professioni interessate, possa orientarsi verso una soluzione per l'insostenibile situazione che si sta creando». «I cinque ordini professionali potrebbero per esempio», propone Jagna, «cominciare con il mettere mano in maniera congiunta e unitaria ai rispettivi codici deontologici, in attesa che venga emanato il regolamento sul Testo unico dei lavori pubblici. L'offerta economica è infatti tristemente diventata l'unica variabile nelle aggiudicazioni, perché gli altri requisiti sono, il più delle volte, equivalenti». L'abolizione dei minimi tariffari non interessa invece direttamente gli agrotecnici. «Perché siamo l'unica categoria a non avere mai avuto la tariffa minima», spiega il presidente, Roberto Orlandi, «il nostro tariffario non è infatti mai stato approvato. Questo non ci ha impedito di crescere, come professionisti, e sono convinto che nel settore tecnico, nel privato, le tariffe le faccia il mercato di riferimento della zona e la contrattazione tra cliente e professionista. Quindi i minimi servono fino a un certo punto. Nei lavori pubblici, invece, sono necessari. Apprezzo l'apertura di Castelli, ma sono piuttosto scettico sul ritorno dei minimi in generale: ormai si è creata una giurisprudenza, anche variegata sull'argomento. Per le opere pubbliche, invece, sarebbe opportuno un provvedimento ad hoc che riavvisi le tariffe minime».

### Domani l'assemblea degli ordini del Cup

Si riapre il dibattito sulla riforma delle professioni all'interno del Cup. Dopo gli incontri tra il ministro della giustizia, Angelino Alfano, e avvocati, notai e commercialisti, per dare il via al rilancio del comparto giuridico-economico, il Cup scende in campo per lavorare a una strategia comune di confronto con il governo. Se ne parlerà domani, all'assemblea convocata dal Comitato unitario delle professioni, guidato da Raffaele Sirica. «Ci incontreremo per mettere giù una strategia comune, tenendo conto degli incontri che ci sono stati tra Alfano e

le professioni giuridiche economiche», spiega Sirica. «Il nostro punto di partenza resta la legge di iniziativa popolare che è rimasta in piedi in parlamento e rappresenta la base del confronto con il governo. Riguardo ai modus operandi di Alfano, se cioè intenda procedere al riordino per comparti o unitario, ci dichiariamo d'accordo e a disposizione qualsiasi sia il percorso indicato. Abbiamo già chiesto un incontro al guardasigilli per proporre di costituire un tavolo di lavoro congiunto». «Vogliamo vedere innanzitutto se gli incontri tra Alfano e alcune professioni rappresentano la ripartenza dell'intero processo riformatore e meno», dice il vicepresidente, Roberto Orlandi, «auspichiamo che il ministro individui la questione attraverso una legge quadro, dalla quale poi si può scendere nel dettaglio delle singole professioni».



Raffaele Sirica

ItaliaOggi

19 Settembre 2008

*PROFESSIONI/ Ieri assemblea del Comitato unitario*

# Serve il testo unico

## Il Cup dice no a riforme fai-da-te

DI GABRIELE VENTURA

**L**a riforma delle professioni deve partire da un testo unico. Questo l'esito dell'assemblea del Comitato unitario delle professioni, che si è riunito ieri per discutere degli ultimi sviluppi in tema di riordino del comparto ordinistico. E in particolare degli incontri di questi giorni tra il ministro della giustizia, Angelino Alfano, e avvocati, notai e commercialisti per dare il via a una riforma dell'area giuridico-economica da inserire nel più ampio riordino del settore giustizia.

Il timore del Cup, guidato dall'architetto Raffaele Sirica, era infatti che ogni ordine, o area professionale, decidesse di andare per conto proprio, vista anche la richiesta avanzata da ingegneri, periti industriali, geometri, di prevedere una riforma anche per l'area tecnica. Mentre ieri tutte le professioni si sono trovate d'accordo sul fatto che il Guardasigilli, sulla riforma delle professioni, debba ripartire da un testo unitario, come quello di iniziativa popolare

messo a punto dallo stesso Cup e ancora giacente in Parlamento. «La nostra proposta di legge è ancora il testo di riferimento», ha spiegato il vicepresidente **Roberto Orlandi** (agrotecnici), «e abbiamo riscontrato, tra tutti gli ordini presenti, forte unità sui contenuti della riforma. Avvieremo degli incontri con il ministro Alfano, dato che dobbiamo ancora capire come intendere procedere. Al momento, sembra che la sua intenzione sia quella di inserire all'interno della riforma della giustizia delle norme relative a notai, commercialisti e avvocati. Possiamo essere d'accordo sul fatto che si parta da queste tre categorie, ma siamo tutti compatti sulla necessità di mantenere un quadro unitario».

«Il pericolo di fondo, dopo gli incontri tra Alfano e le professioni giuridico-economiche», ha continuato il presidente degli agrotecnici, «era che il Cup si frantumasse. Invece dall'incontro di oggi (ieri, ndr) è emerso che le professioni sono compatte all'interno del Cup e che si vogliono muovere

per una riforma complessiva». Soddisfatti del confronto anche i consulenti del lavoro, che intanto hanno inviato ad Alfano diverse proposte sulla riforma della giustizia. «L'incontro è servito per ribadire il ruolo di centralità che riveste il Cup per il sistema ordinistico», ha detto il presidente, Marina Calderone, «se quindi si parla di riforma delle professioni il soggetto deputato a confrontarsi con il Governo è il comitato unitario delle professioni. Poi, i singoli ordini possono dialogare con il Guardasigilli per quel che riguarda le loro peculiarità. Ma la riforma di sistema deve essere unitaria e coinvolgere tutte le professioni. Per quanto riguarda la nostra categoria, ci attendiamo che Alfano tenga conto dei nostri suggerimenti sulla riforma della giustizia, e in particolare sullo snellimento dei processi».

Intanto oggi è previsto un nuovo incontro tra tutte le anime dell'avvocatura per discutere delle proposte legate al testo di riordino della professione forense.

## PROCEDURE Progeo 10 Al via i seminari

Le principali categorie tecniche professionali che si interessano delle vicende catastali, geometri, periti agrari, periti industriali, ingegneri, architetti, dottori agronomi ed **agrotecnici**, stanno organizzando, di comune accordo con l'Agenzia del territorio, una serie di seminari per illustrare a tutti gli operatori del settore, la nuova procedura per l'aggiornamento del Catasto Terreni, Progeo 10. Progeo (preallineamento geometrico) è la procedura informatica con la quale si presentano, si approvano e si introducono nella banca dati dell'Agenzia del territorio tutti gli atti tecnici di aggiornamento geometrico, quindi in primis, gli elaborati per i piani di frazionamento e quelli per l'introduzione in mappa dei fabbricati, ovvero la più grande mole di variazioni del Catasto dei terreni.

L'ultima versione del programma, denominato Progeo 10, contiene alcune novità sostanziali per i tecnici professionisti e per l'Ufficio, tra le quali certamente la più rilevante è quella che consentirà l'approvazione automatica degli aggiornamenti.

Gli elaborati redatti dai professionisti non saranno più controllati e verificati dai funzionari, ma dalla struttura informatica dell'Agenzia, non solo presentando le pratiche manualmente agli sportelli, ma anche con la trasmissione telematica delle stesse.

Quindi si tratta di una novità sostanziale, tendente a migliorare la qualità degli atti di aggiornamento, la qualità dei dati inventariati e il metodo di lavoro degli operatori.

Le categorie professionali si ritroveranno quindi in una serie di seminari, programmati per grandi aree geografiche, dove l'Agenzia presenterà la nuova procedura e i tecnici si potranno confrontare sul tema. A seguire, le categorie faranno dei corsi di aggiornamento specifici in ambito strettamente locale, prima dell'attivazione definitiva della nuova procedura, prevista per il giugno 2008.

Il primo seminario si terrà a Milano per l'intera Lombardia lunedì 3 novembre. Per il Triveneto il seminario si terrà a Pordenone il 5 dicembre e per l'Abruzzo e le Marche a San Benedetto del Tronto il 12 dicembre. Altri otto seminari sono previsti e si terranno in altre località, nei primi mesi del 2009.

## ItaliaOggi

20 Settembre 2008

## Agrotecnici iscritti

La Fondazione Enpaia gestisce dal 1998 la Cassa di previdenza obbligatoria degli **Agrotecnici**, istituita ai sensi del dlgs. 103/96. Gli Agrotecnici iscritti al rispettivo albo, che esercitano attività autonoma di libera professione, sono obbligatoriamente iscritti alla Gestione Separata dell'Enpaia. I professionisti sono tenuti al versamento della contribuzione soggettiva nella misura del 10% del reddito netto e della contribuzione integrativa nella misura del 2% dei corrispettivi lordi. È previsto inoltre un contributo per il finanziamento dell'indennità di maternità. Recentemente il regolamento ha previsto il versamento facoltativo di aliquote superiori. La Gestione Separata provvede a erogare le seguenti prestazioni:

- Pensione di vecchiaia;
- Pensione d'invalidità;
- Pensione ai superstiti (indiretta o di reversibilità);
- Indennità di maternità.

Nel 2007 la Gestione Separata degli Agrotecnici ha accertato contributi e sanzioni pari a € 1.327.529 a fronte di 1.121 iscritti.

Nel 2007 il Fondo per la Previdenza, iscritto a bilancio, era pari ad € 8.714.794.

## ItaliaOggi

31 Ottobre 2008



## CONFERITA AL PRESIDENTE GIUS l'Aquila tirolese



Il presidente IASMA, Giovanni Gius e il capitano del Tirolo, Günther Platter

Il Presidente dell'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, Giovanni Gius, è stato insignito il 25 ottobre scorso, ad Innsbruck, dal Capitano del Tirolo, Günther Platter, dell'onorificenza "Tiroler Adler in Silber" (Aquila tirolese).

Si tratta del riconoscimento che il Land austriaco conferisce ogni anno, ai personaggi che si sono distinti in campo politico, economico e culturale contribuendo al miglioramento dei rapporti tra il Tirolo e le regioni vicine.

L'Aquila tirolese è stata conferita al presidente Gius per aver attivamente contribuito al miglioramento e consolidamento dei rapporti di collaborazione fra le scuole di San Michele all'Adige e Rotholz.

L'Istituto Agrario e la Scuola di Agricoltura di Rotholz vennero fondate dalla Dieta regionale di Innsbruck rispettivamente nel 1874 e nel 1879 con lo scopo di risollevare le sorti dell'agricoltura del Nord e del Sud Tirolo. "Molto tempo è passato da allora, ma negli ultimi 25 anni i rapporti di partenariato si sono intensificati con scambi culturali –sottolinea il Presidente Gius– visite reciproche di scolaresche, gare sportive, collaborazioni fra insegnanti, e quant'altro può essere utile per avvicinare i giovani che, pur vivendo in realtà geografiche similari, hanno poche occasioni di incontro. Un esempio consolidato di apertura ai valori e agli orientamenti europei".

## IMPRENDITORI AGRICOLI, la carica dei 62

Sessantadue giovani agricoltori hanno iniziato da poco all'Istituto Agrario di San Michele all'Adige il corso di formazione delle 600 ore necessario ad acquisire le competenze e conoscenze adeguate per avviare e gestire un'impresa agricola, ma anche per ottenere il premio di insediamento previsto dal Piano di Sviluppo Rurale. L'inaugurazione del percorso formativo è stata l'occasione, anche, per consegnare l'attestato ai 55 imprenditori agricoli che hanno concluso il corso 2006-2008.

I 55 nuovi imprenditori agricoli sono: **Stefano Bailoni** (Torbole), **Marcela Isabel Baldo Campusano** (Vervò), **Marco Bampi** (Cognola), **Daniele Benuzzi** (Dro), **Luigi Bonelli** (Castello di Fiemme), **Stefano Bortolotti** (Drena), **Loris Brena** (Bleggio Superiore), **Lorenzo Brugnara** (Vigo Meano), **Sergio Clementi** (Nave San Rocco), **Francesco Cologna** (Revò), **Fabio Comai** (Mattarello), **Marisa Corradi** (Cappella di Lavarone), **Ivan Cortella** (Salorno), **Michele Cristofolini** (Nave San Rocco), **Loris Dalla Torre** (Bresimo), **Paolo Dalla Torre** (Flavon), **Fabrizio de Ricci** (Denno), **Giuliano Decristina** (Soraga), **Andrea Facci** (Mezzolombardo), **Claudio Faoro** (Transacqua), **Tarcisio Fattor** (Romeno), **Andrea Fedrizzi** (Mezzolombardo), **Michele Gabardi** (Ziano di Fiemme), **Ivan Gabrielli** (Celledizzo di Pejo), **Mauro Genetti** (Fondo), **Ivan Gianotti** (Bresimo), **Giulio Larcher** (Rovereto), **Michel Lucchi** (Vion di Tres), **Maria Lucia Marchetti** (Vigo di Ton), **Matteo Marzadro** (Pedersano-Villa Lagarina), **Antonio Menestrina** (Ravina), **Franco Michelon** (Faedo), **Amedeo Montibeller** (Marter di Roncegno), **Laura Moser** (Masi di Cavalese), **Michele Nardin** (Faver), **Heidi Ochsenreiter** (Salorno), **Paola Parenti** (Trento), **Barbara Pellegrini** (Tione), **Rosanna Pezzi** (Termon di Campodenno), **Leonardo Pisoni** (Bleggio superiore), **Laura Pontalti** (Palù di Giovo), **Sergio Recla** (Smarano), **Alessandro Stringari** (Nanno), **Simone Telch** (Lavis), **Alessandro Toccoli** (Pietramurata di Dro), **Nicola Tomasi** (S.Margherita di Ala), **Luca Tonelli** (Gardolo), **Annamaria Troccoli** (Saone di Tione), **Michela Turra** (Tonadico), **Vito Valenti** (Bondo), **Kuno Widmann** (San Genesio- Bz), **Alice Zambarda** (Lasino), **Nives Zancanella** (Valda), **Mora Zottele** (Roncegno), **Giovanni Paolo Zulberti** (Storo).



Imprenditori agricoli all'Istituto Agrario

# LA TESSERA PROFESSIONALE DELL'AGROTECNICO

## Vale anche come documento di identità



*Ecco come si presenta la "Tessera Professionale", realizzata su un supporto ad alta resistenza, con dati e foto indelebilmente termografati; nel retro, una banda magnetica reca i dati identificativi del titolare.*

Presentata per la prima volta al XIII Congresso Nazionale di Stresa, riscontrando subito il gradimento dei presenti, la TESSERA PROFESSIONALE è da tempo a disposizione di tutti gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

In relazione alla indelebilità della foto e dei dati del titolare, impressi con processo termografico, essa è valida anche come documento d'identità personale.

Nel retro della Tessera, una banda magnetica contiene tutti i dati identificativi del titolare, che potrà così essere "riconosciuto" da specifici lettori magnetici.

### Come si riceve la Tessera Professionale?

Il costo per il rilascio della Tessera Professionale è di 50,00 Euro e chi desidera riceverla deve compilare uno specifico "Modulo", che si può richiedere:

- Tramite posta cartacea al seguente indirizzo:  
Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati  
Ufficio di Presidenza Poste Succursale n.1  
47100 FORLÌ FC

- Via Fax:  
al numero 0543.795.263

- Via e-mail alla casella:  
agrotecnici@agrotecnici.it

Nella richiesta bisogna semplicemente indicare che "SI DESIDERA L'INVIO DEL MODULO PER IL RILASCIO DELLA TESSERA PROFESSIONALE", specificando il proprio nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Si ricorda, infine, che nel sito internet [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it), nella sezione "Novità", è possibile compilare uno specifico *form*, per richiedere in automatico la spedizione del modulo per il rilascio della Tessera.

### Le convenzioni riservate ai Titolari di Tessera Professionale

Si ricorda che la Tessera Professionale, consente di accedere a specifiche convenzioni, che il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ha stipulato nel tempo con catene di abbigliamento, hotels, autonoleggi, etc.

L'elenco delle convenzioni, sarà inizialmente comunicato a ciascun titolare della Tessera Professionale, mentre in seguito, sarà sempre consultabile nel sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it), all'interno di una specifica "Area Riservata" per i titolari, dove saranno indicate tutte le convenzioni man mano sottoscritte.

## I NOSTRI PARTNERS (Convenzioni già operanti)

### SCONTI E CONDIZIONI DI FAVORE PER I TITOLARI DI TESSERA PROFESSIONALE



#### BOSCOLO HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera, con hotels nelle città italiane di Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Treviso, Vicenza, Trento, Induno Olona (VA).



#### ZEFIRO

Milano. Situato nel quartiere universitario "Città Studi".



#### PRIM HOTEL

Bologna. A soli 10 km dalla zona Fiera.



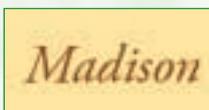
#### HOTEL IL SOLE

A Trebbo di Reno, Castelmaggiore (BO). Con possibilità di gustare l'eccellente cucina nel Ristorante "Il Sole" accanto all'albergo.



#### HOTEL EXECUTIVE

Nuovissimo e moderno Hotel a Forlì. A 400 mt. dall'Ufficio di Presidenza del Collegio Nazionale degli Agrotecnici di Forlì.



#### HOTEL MADISON

L'Hotel Madison è il luogo ideale sia per il viaggiatore d'affari che per il turista a Roma.



#### SHERATON GOLF PARCO de MEDICI

L'unico resort di Roma, con palestre, piscine, campi da golf e Centro Congressi.



#### RESIDENCE HOTEL RECORD

Situato sul lungomare della Baia di S. Giuliano di Rimini con ingresso privato alla spiaggia.



#### HB BETTOIA HOTELS

Prestigiosa catena alberghiera con tre Hotel accanto alla Stazione ferroviaria di Roma Termini.



#### NAXOS HOTEL - GIARDINO DEI GRECI

A Giardini Naxos (ME), un hotel di charme, inaugurato nel 2004, in uno scenario affascinante: la baia di Capo-Taormina.



#### HOTEL INTERPORTO

Di recente costruzione, è situato in posizione strategica all'uscita Interporto SITO della Tangenziale Sud di Torino.



#### ZANHOTEL

Cinque Hotel di prestigio, di cui quattro in Centro a Bologna ed uno nella vicina Bentivoglio.



#### BALDISSERRI HOTELS FORLÌ

In posizione strategica, a pochi metri dall'uscita del casello autostradale A14.

A soli 55 km da Bologna con uscita diretta in fiera.

Per informazioni visitare il sito [www.baldisserrihotels.it](http://www.baldisserrihotels.it).



#### HOTEL GALLES

A Roma. Fornito di una piccola ma funzionale sala riunioni arredata in stile inglese.



#### GRAND HOTEL TIBERIO

Roma. A 10 minuti di distanza dai Musei Vaticani e dalla spettacolare Basilica di San Pietro.

Per info: [www.ghtiberio.com](http://www.ghtiberio.com)



#### HOTEL DIPLOMAT PALACE

Situato nel viale principale di Rimini, è un Hotel di prima categoria..



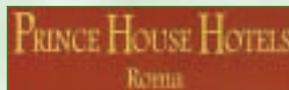
#### AMBASCIATORI

Albergo a 4 stelle immerso tra il verde delle colline toscane, a Chianciano Terme (SI).



#### TIZIANO

Prestigioso Hotel situato nel centralissimo Corso Vittorio Emanuele, in pieno Centro a Roma, a pochi metri da Via Arenula ed anche dall'ufficio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.



#### HOTEL PRINCE GALLES

L'ospitalità e l'eleganza dell'Hotel Galles, a pochi minuti dal Centro Storico e da Via Veneto a Roma.



#### BEST WESTERN VILLA PIGNA

Nuovo hotel situato alle porte di Ascoli Piceno a pochi minuti dal centro storico medievale.

## AGENZIE VIAGGI



L'Organizzazione Vacanze CITA, che ha sede a Roma, è presente sul mercato turistico da oltre 20 anni ed è da sempre attenta alle esigenze dei clienti. L'esperienza di tanti anni fa di quest'agenzia un partner fidato per molte associazioni e ditte in tutta Italia. A tutti i soci del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Vacanze CITA offre sconti per il disbrigo di pratiche riservate per Tour Operator Valtur e la Compagnia di navigazione MSC Crociere. Per maggiori informazioni, visitate il sito internet [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it), nell'area riservata alle convenzioni.

## ISTITUTI DI CREDITO



Primario istituto di credito nazionale, con sportelli nelle principali città italiane, ha un fruttuoso rapporto convenzionale con il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati da molti anni; la Convenzione è tra le migliori del mercato ed il Collegio Nazionale ne sorveglia costantemente l'applicazione, intervenendo a raccogliere tutte le situazioni anomale di cui venga a conoscenza. Per aderire alla convenzione è sufficiente essere iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati. Il testo completo dell'articolo e della condizione è pubblicato nel sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it) e comunque disponibile presso ciascun Collegio provinciale degli Agrotecnici.

## ASSISTENZA AMMINISTRATIVA

**M e C Consulting snc.** È una società che si occupa di fornire assistenza in campo amministrativo e fiscale, nonché nella ricerca di finanziamenti personali e di mutui. A tutti coloro che presenteranno o indicheranno la Tessera Professionale di Agrotecnico, sarà applicato uno sconto del 15% su tutte le tariffe (al netto dell'IVA). Fra i servizi forniti, in particolare, si ricorda: la gestione e consulenza contabile, la predisposizione del modello UNICO, le dichiarazioni ICI, ecc.

## CAR RENTAL

### EUROPCAR

Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, con e senza autista, offre agli Agrotecnici titolari di tessera professionale un ampio ventaglio di prodotti e servizi. I titolari di Tessera Professionale Agrotecnici, all'atto della prenotazione, debbono comunicare il numero di contract che li identifica.

## COMPAGNIE ASSICURATIVE



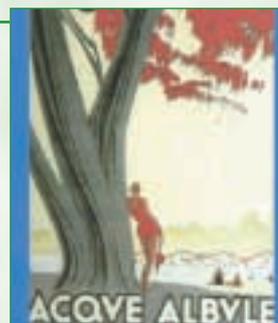
**AEC MASTER BROKER** Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo una approfondita ricerca di mercato tra le maggiori compagnie italiane ed internazionali ha concluso una Convenzione che permette a tutti gli Agrotecnici liberi professionisti iscritti nell'Albo professionale di stipulare a condizioni di favore una copertura assicurativa di Responsabilità Professionale con i Lloyd's di Londra.

La polizza Lloyd's - CNAL è formulata con lo schema di tipo "All Risks", già collaudato con altre importanti associazioni del settore (OICE, SNILPI-InarSind, FederGeometri, Consiglio Nazionale Geologi, ecc), secondo il quale tutte le tipologie di sinistro sono comprese salvo quelle esplicitamente escluse, e prevede, a differenza delle polizze normalmente reperibili sul mercato, anche la garanzia dei danni "patrimoniali o indiretti". Infine la garanzia è prestata per tutte le attività rientranti nelle competenze professionali, senza quei riferimenti a leggi e regolamenti che (normalmente richiamati sui testi italiani) modificandosi e aggiornandosi continuamente, possono fornire una copertura incompleta ovvero motivo di contenzioso.

Per informazioni AEC MASTER BROKER - Piazza delle Muse 7 - 00197 Roma - 199.199.626 - [info@aecbroker.it](mailto:info@aecbroker.it)

## STABILIMENTI TERMALI

**Tivoli Terme (Roma).** Acque Albule Spa opera da anni nell'ambito del settore termale e del benessere della persona. Gli iscritti all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati potranno usufruire di 'benefit' creati dall'azienda termale da poter utilizzare a condizione agevolate. Gli Agrotecnici potranno usufruire insieme ai componenti delle proprie famiglie, presso gli stabilimenti termali di Acque Albule di varie scoutistiche per l'accesso al parco piscine, al reparto estetico, di massoterapia e centro benessere. Inoltre, sono a disposizione sconti anche per i reparti termali ed i servizi alberghieri. Per maggiori informazioni visitare la parte del sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it) dedicata alle convenzioni per i possessori di Tessera Professionale o il sito internet [www.termidroma.org](http://www.termidroma.org).



## ABBIGLIAMENTO



### VISA diffusione moda

Catena di magazzini con prezzi da ingrosso, con abbigliamento di marca ed accesso riservato solo ai soggetti in possesso di una speciale tessera (che viene rilasciata gratuitamente ai titolari di Tessera professionale degli Agrotecnici). I magazzini attualmente aperti sono a Milano ed a Roma.

## GRUPPO CLARK

Il **Gruppo Clark**, opera da più di trent'anni nel settore dell'abbigliamento, ed è oggi una delle più importanti ed apprezzate strutture commerciali sul territorio di Roma e Lazio. Nel suo punto vendita romano si troveranno le più prestigiose firme della moda italiana ed internazionale per uomo, donna e bambino. Gruppo Clark riserva Agli iscritti all'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati possessori di tessera professionale, speciali sconti sui suoi articoli. Per maggiori informazioni, visita l'area riservata sul sito [www.agrotecnici.it](http://www.agrotecnici.it).

## RINNOVATO IL CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO

Lo scorso 25 ottobre 2008 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro per il triennio 2008/2011.

Il 30 ottobre, la nuova formazione del Consiglio Nazionale, si è riunita per la prima volta per l'insediamento e la distribuzione delle cariche.

La composizione del nuovo Consiglio è la seguente:

**Calderone Marina** - Presidente  
**Visparelli Alessandro** - Vicepresidente  
**Silvestri Vincenzo** - Segretario  
**Panzetta Pietro** - Tesoriere

**Consiglieri:**

**Bortolan Ilario**  
**Capitanio Mauro**  
**Catalano Alfio**  
**D'Angelo Giuseppe**  
**De Luca Rosario**  
**Germinara Vincenzo**  
**Giorgini Sergio**  
**Iesu Massimo**  
**Lateana Teodoro**  
**Montefusco Giovanni**  
**Stelitano Sergio**

**Collegio dei Revisori:**

**Colangelo Angelo** - Presidente  
**Bracco Roberto** - Componente  
**De Carolis Marcello** - Componente



Marina Elvira Calderone, Presidente nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro

## ANDREA SISTI NUOVO PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI

Si è insediato il nuovo Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali (CONAF) presso il Ministero della Giustizia.

Andrea Sisti, Dottore Agronomo dell'Ordine Provinciale di Perugia, è stato eletto con voto unanime Presidente del CONAF, per il quinquennio 2008-2013. Sono stati eletti anche il Vicepresidente, Rosanna Zari, Dottore Agronomo dell'Ordine Provinciale di Siena e il Segretario Riccardo Pisanti, Dottore Agronomo dell'Ordine Provinciale di Roma. Le operazioni di voto sono state condotte dal consigliere anziano, il Dottore Forestale Graziano Martello.

Contemporaneamente si è svolta la prima seduta del neo-eletto Consiglio Nazionale: fra le novità principali l'introduzione, all'interno del CONAF, dei Dipartimenti, dei veri e propri settori tecnici di competenza, suddivisi per aree tematiche, che opereranno su base territoriale, e che saranno presieduti da un consigliere nazionale con specifica delega. Inoltre il Consiglio ha deciso di dotarsi di un regolamento interno per il proprio funzionamento e di istituire a garanzia degli iscritti tre ulteriori cariche, quelle di altri due vice presidenti e di un tesoriere.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali è composto da -

- Dott. Agr. Andrea Sisti (*Ordine provinciale di Perugia*);
- Dott.ssa Agr. Rosanna Zari (Siena);
- Dott. Agr. Riccardo Pisanti (Roma);
- Dott. Agr. Enrico Antignati (Bergamo);
- Dott. Agr. Giancarlo Quaglia (Gorizia);
- Dott. Agr. Mattia Busti (Novara);
- Dott. Agr. Gianni Guizzardi (Ferrara);
- Dott. Agr. Alberto Giuliani (Macerata);
- Dott. Agr. Fabio Palmeri (Bolzano);
- Dott. Agr. Graziano Martello (Padova);
- Dott. Agr. Giuliano D'Antonio (Salerno);
- Dott.ssa Agr. Marcellina Bertolinelli (Brescia);
- Dott. Agr. Giovanni Chiofalo (Messina);
- Dott. Agr. Cosimo Damiano Coretti (Matera);
- Dott.ssa Agr. Giuseppina Bisogno (Firenze).



# Quote latte: 600 mila tonnellate in più per l'Italia

Dalla nuova campagna lattiera 2009, un aumento del 6% per l'Italia.  
Ma già arrivano i primi dissensi a cui Zaia risponde: "Ingiusto processare le intenzioni".

**D**opo anni e anni di lotta da parte degli allevatori e produttori di latte italiani, l'Unione europea ha deciso che la quota di produzione italiana di latte potrà aumentare di 600.000 tonnellate a partire dal 1° aprile 2009, con l'inizio della nuova campagna lattiera. È questo il risultato dell'accordo sull'Health Check della PAC (Politica Agricola Comune) tenutosi tra il 19 ed il 20 novembre scorsi a Bruxelles durante il Consiglio Europeo Agricoltura, alla presenza di tutti i Ministri del settore degli Stati membri.

L'Italia esce a testa alta da un negoziato da alcuni considerato 'sgangherato'. "Tutte le nostre richieste sono state accolte al 100% -ha commentato il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, On. Luca Zaia- dal Commissario europeo all'Agricoltura Mariann Fischer Boel e dal Presidente di turno del Consiglio

*Agricolo, il francese Michel Barnier". "Non è stato un negoziato facile -ha spiegato il Ministro Zaia, sottolineando la forte opposizione di molti Paesi ed in particolare della Germania sulla partita delle quote latte. "Siamo tornati in Italia soddisfattissimi perché abbiamo una soluzione ad hoc per le quote latte e perché la Fischer Boel ha scritto, sostenuta da Barnier, che l'Italia 'si merita' tutto questo", ha aggiunto Zaia, secondo il quale ciò metterà termine all'illegalità in cui vivono migliaia di aziende.*

*"Guardiamo al futuro -ha affermato- senza più la difficoltà di doverci confrontare con i rimproveri. In Italia ci sono ora 340.000 tonnellate libere, di cui 200.000 già accantonate prima del negoziato con l'aumento del 2% dal 1° aprile 2008. Decideremo, con la filiera, se è opportuno utilizzarle. Il resto, 500.000 tonnellate, lo offriamo a chi si vuole regolarizzare secondo la legge.*

*Chi vuole andare contro il muro a 200 all'ora lo faccia. In tal caso le quote saranno ridistribuite in base alla legge 119. L'averle le quote per il futuro -ha puntualizzato Zaia- non può prescindere dalla regolarizzazione, tuttavia a differenza del passato chi si metterà in regola avrà delle prospettive. Insomma -ha fatto notare- per la prima volta diamo una via d'uscita onorevole".*

Entro l'anno sarà approvato il decreto attuativo del nuovo provvedimento, Zaia ha ribadito che come più volte precisato, in nessun modo il decreto si presenterà sotto forma di sanatoria.

Si tratta, piuttosto, di offrire un'ultima opportunità per tornare alla legalità.

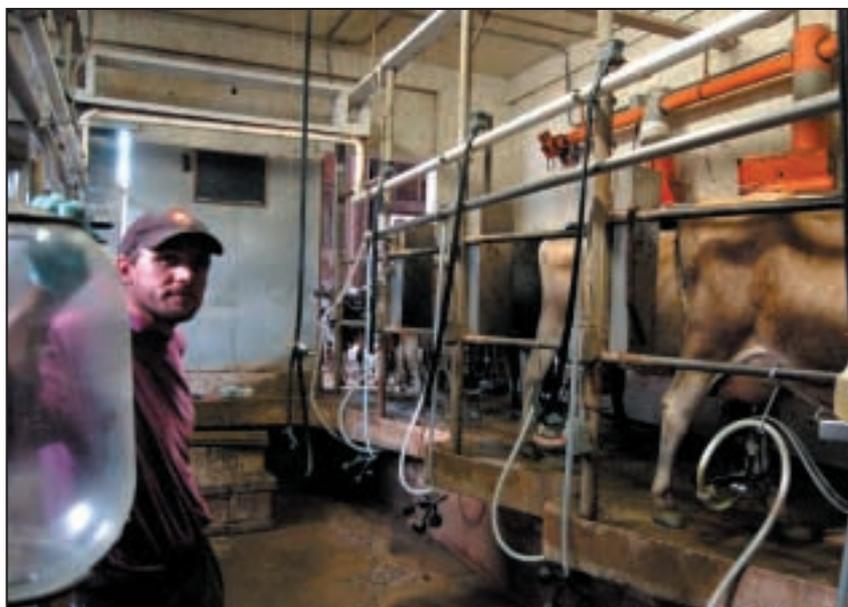
## L'accordo di Bruxelles

Il Ministro Zaia ha poi illustrato i termini dell'accordo raggiunto a Bruxelles: aumento dell'1% all'anno per 5 anni. Esclusivamente per l'Italia, è prevista la possibilità di utilizzare l'incremento di quota complessivo già a partire dalla prossima campagna. Tale aumento, precisamente di 537.000 tonnellate, consentirà alle nostre aziende di assorbire le eccedenze produttive evitando il pagamento del prelievo per le prossime campagne.

Viene così modificato il meccanismo di calcolo del tenore di materia grassa, attenuando la penalizzazione prevista per gli incrementi di grasso.

Tale misura si traduce per l'Italia in un aumento di quota di circa 80.000 tonnellate.

E ancora: gli aumenti ammontano quindi complessivamente a circa 620.000 tonnellate per un valore di mercato su base annua pari a circa 240 Meuro; inclusione delle misure



## COSA SONO LE "QUOTE LATTE"

Quota latte (*termine introdotto dal Regolamento Comunitario 856/1984 del 31 marzo 1984, sostituito poi dal Regolamento 3950/92 del 28 dicembre 1992 ed infine dal Regolamento 1788/2003 del 29 settembre 2003*) è la definizione corrente attribuita all'elemento principale del regime comunitario del 'prelievo supplementare'.

Il regime del 'prelievo supplementare' è uno strumento di Politica Agraria Comunitaria che impone agli allevatori europei un prelievo finanziario per ogni Kilogrammo di latte prodotto oltre un limite stabilito (*quota latte*). Sono gli acquirenti di latte (*latterie, caseifici, ecc.*) a fungere da sostituti di imposta: essi devono quindi tener monitorate le consegne di latte dei produttori propri conferenti e nel momento in cui questi ultimi superano la quota latte devono trattenere -*dall'importo che periodicamente liquidano ad essi come pagamento per il latte acquistato*- il prelievo stabilito dalle norme comunitarie. Le quote latte, dunque, si configurano come un regime di contingentamento della produzione; una misura ascrivibile al gruppo degli strumenti volti a regolare l'offerta. Si tratta di una misura che interviene sulle decisioni dell'imprenditore, disincentivando fortemente la produzione di un bene oltre certi limiti.

Con il Regolamento 856/84 fu fissato un anno di riferimento, per l'intera comunità, per poter calcolare il quantitativo di latte prodotto da ogni singolo Stato membro in quell'anno (*per l'Italia era il 1983*): sulla base poi di questo quantitativo di riferimento è stato assegnato ad ogni Stato un "*Quantitativo Globale Garantito*"; ogni Stato poi ripartiva questo quantitativo tra i vari produttori di latte, tenendo conto della quantità da essi prodotta nell'anno di riferimento.

Nella versione sviluppata dalla Comunità europea dal 1984 ai giorni

nostri, la quota latte non è giuridicamente da intendersi come una concessione a produrre. In realtà l'allevatore poteva liberamente produrre latte prima dell'introduzione del regime del prelievo supplementare e può liberamente farlo dopo. A rigore, infatti, un allevatore può produrre e commercializzare latte anche oltre la propria quota, salvo avere la consapevolezza di incorrere, così facendo, nel pagamento di un tributo (*il prelievo supplementare*) molto elevato, tanto da rendere fortemente anti-economica tale produzione e relativa commercializzazione. La quota è dunque semmai "*una sorta di autorizzazione amministrativa a commercializzare il latte senza pagare penale*" (*prima Relazione della Commissione governativa d'indagine sulle quote latte*).



di accompagnamento per il settore del latte tra le "Nuove sfide" che vengono finanziate attraverso la modulazione aggiuntiva; l'importo del prelievo viene aumentato del 50%, limitatamente alle campagne 2009/2010 e 2010/2011, per gli esu-

beri oltre il 6% delle quote nazionali riferite al periodo 2008/2009.

**Soddisfazione,  
ma non per tutti**

Prima voce a restare ancora non

completamente concorde con le decisioni prese a Bruxelles è quella di Confagricoltura.

L'Organizzazione agricola, infatti, lascia il proprio giudizio in sospeso in attesa di conoscere le modalità ed ipotesi applicative a livello nazionale.

*"Per il latte, confidando che la significativa quota concessa in anticipo dall'Unione europea, a seguito del lavoro negoziale del Ministro Zaia, non impatti negativamente sul prezzo corrisposto ai produttori -evidenzia Confagricoltura- dobbiamo solo confermare la nostra linea di fermezza affinché il supplemento di quota sia attribuito senza sperequazioni tra soggetti che hanno rispettato le regole e chi deciderà di regolarizzare la sua posizione".*

Ed anche la CIA (*Confederazione Italiana Agricoltori*) sull'aumento delle quote che l'Italia avrà a disposizione dalla prossima campagna non possono esserci decisioni unilaterali.

*"Il problema va affrontato attraverso un ampio confronto tra il Ministero, le Regioni e le organizzazioni agricole. Il tutto per individuare le soluzioni migliori in grado di evitare all'Italia il pagamento di nuove multe",* afferma. Per la CIA, comunque, nell'attribuzione dell'aumento vanno, ovviamente, salvaguardati i produttori che hanno rispettato le regole, che hanno fatto investimenti e che hanno subito il taglio della quota B. Inoltre, un'eventuale regolarizzazione nel settore lattiero dovrà essere onerosa e non una semplice sanatoria, al fine di evitare squilibri e penalizzazioni tra le aziende.

Per quanto concerne le prospettive dopo il 2015, data in cui è prevista la totale estinzione delle quote latte, le organizzazioni agricole riaffermano l'importanza del superamento definitivo delle quote, che in questi anni hanno rappresentato un forte impedimento alla libertà d'azione delle imprese e provocato problemi non certo indifferenti.

Agli agricoltori che sono scesi in piazza il Ministro ha risposto: *"Rispetto chi protesta, tanto più se a farlo è chi lavora e sono a disposizione per qualsiasi chiarimento.*

*Penso, però, che chi sta manifestando dissenso, non abbia letto i termini dell'accordo europeo, nè possa sapere cosa ci sarà scritto nel decreto attuativo: mi pare ingiusto fare processi alle intenzioni".*

Antonella Falco

# Assocap 'divorzia' da Fedagri e aderisce a Coldiretti

La svolta decisiva che cambia il futuro dei Consorzi Agrari italiani, dopo anni di lotte normative per individuarne la giusta forma giuridica.

Con un fatturato di oltre tre miliardi di euro, prevalentemente prodotto al Centro-Nord, la rete dei Consorzi Agrari sta vivendo una stagione vivace anche grazie all'azione dell'ASSOCAP, l'associazione che li raggruppa dopo il fallimento della Federconsorzi negli anni '90.

Da tempo ormai, questi enti sono al centro di interventi volti a modificarne l'assetto societario. Dal 1999 infatti, si susseguono senza sosta provvedimenti volti a incidere profondamente la natura societaria, assimilandoli alle Cooperative su cui doveva operare la vigilanza a cura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Proprio dal '99 ad oggi si sono susseguiti provvedimenti legislativi che hanno passato la vigilanza sui Consorzi dal MIPAAF al Ministero dello Sviluppo Economico in un susseguirsi di passaggi che pare essere terminato proprio con la legge 121 del luglio del 2008 a vantaggio di una vigilanza di competenza di quest'ultimo Ministero in concertazione con il MIPAAF. L'operare dei Consorzi Agrari, proprio per il lungo e travagliato iter legislativo che li ha sempre accompagnati per cercare di individuarne l'esatto collocamento, è stato continuamente all'insegna dell'incertezza.

La polemica, sempre più accesa su questi enti, è esplosa tra le Associazioni agricole e le Cooperative di settore proprio nell'estate scorsa. Gli schieramenti hanno visto fronteggiarsi la Coldiretti da un lato, volta ad assimilare i Consorzi Agrari riconfermando alla Presidenza dell'ASSOCAP, **Marco Pancaldi** (ex Presidente del Consorzio agrario di Modena-Bologna) e dall'altra parte la CIA (Confederazione Italiana

Agricoltori) e Confagricoltura, che hanno duramente contestato la rielezione di Pancaldi, per questioni legislative che di fatto ne impedivano l'ottenimento della carica. Infatti, le norme prevedevano che si dovesse scegliere il Presidente di Assocap scegliendolo tra i Presidenti e i Commissari dei Consorzi Agrari. Ma la Coldiretti, avvantaggiata dal fatto di possedere un buon numero di componenti all'interno del consiglio direttivo dell'Assocap ne ha modificato lo statuto, eliminando il vincolo di scelta del presidente e salvando così la carica di Pancaldi, che altrimenti non poteva essere eletto e che ora potrà condurre il suo mandato fino a fine 2009.

La stessa assemblea di Assocap ha anche stabilito di ampliare il numero di membri del Consiglio direttivo, portandolo da 13 a 15, per dare maggiore intensità alla linea associativa, ha istituito una nuova carica, quella del Direttore Generale, ricoperta da **Gaetano Varano**, da anni a capo dell'Ufficio Legale della Coldiretti. L'obiettivo di questa riorganizzazione è di 'governare in autonomia' la rete dei Consorzi che detiene di fatto la leadership nella vendita dei mezzi tecnici e dello stoccaggio e commercializzazione dei cereali con circa tre milioni di tonnellate controllate.

Visto l'accaduto e le conseguenze che ne potevano derivare, le reazioni delle altre associazioni agricole erano prevedibili.

Prima, fra tutte le contestatrici, Confagricoltura che ha considerato 'scorretta' la procedura seguita e che, soprattutto, vede aprirsi una spaccatura troppo ampia da poter 'ricucire' tra le associazioni di settore.

Anche la CIA (Confederazione italiana Agricoltori) ha pesantemente criticato il modo di agire della



Sergio Marini, Presidente Coldiretti.

Coldiretti, che ulteriormente esclusa dalla gestione consortile, considera gravi le mosse attuate dall'associazione 'concorrente', che pare persegua esclusivamente un progetto espansionistico senza confrontarsi con le altre rappresentanze agricole. Durissimo anche il rimprovero di Fedagri-Confcooperative, a cui facevano capo moltissime cooperative consortili, che ha reputato "inaccettabile l'iniziativa della Coldiretti, che mette gli amministratori ed i soci gli uni contro gli altri". Un'iniziativa, sempre secondo Confcooperative, che rischia di smembrare e sfasciare le cooperative.

La Coldiretti da più fronti è stata accusata di tentare una vera e propria 'scalata' al controllo dei



Marco Pancaldi, riconfermato presidente di ASSOCAP

Consorti Agrari. Accusa questa prontamente respinta dal Presidente **Sergio Marini**: "Non c'è nessuna 'scalata' in atto, né vogliamo riproporre vecchi modelli. C'è solo da dire che la cooperazione non ha raggiunto gli obiettivi di accorciare la filiera e rafforzare la quota di valore aggiunto dei produttori. Oggi all'agricoltore non va più del 17% del prezzo del prodotto. La cooperazione ha fallito e noi ci riprendiamo la delega. Hanno avuto per anni il 'pallino' in mano e non hanno fatto nulla -continua duramente Marini- Non lo diciamo noi, ma lo confermano lo stato di crisi in cui versano molte importanti cooperative consortili di cui l'agricoltura italiana non può fare a meno".

#### COSA SUCCEDERÀ CON IL NUOVO SODALIZIO

Ma è proprio Marco Pancaldi, in un'intervista all'Agrapress, a tracciare il quadro della situazione sia sul piano giuridico-organizzativo sia su quello dei non facili rapporti con le organizzazioni agricole, ed annuncia alcune novità imminenti.

"Abbiamo un progetto, insieme alla Coldiretti, relativo ad un piano di rinnovo e di potenziamento dei 530 centri di stoccaggio. L'obiettivo è gestire meglio le scorte di cereali e abbassare i costi delle aziende, facendo massa critica. Il ruolo fondamentale del Consorzio Agrario, da sempre, è di calmierare il mercato. Cosa, questa, possibile perché non c'è scopo di lucro. Preciso che non ho niente in contrario

che altre associazioni condividano il nostro progetto, anche se non ritengo che l'unità del mondo agricolo sia una condizione a prescindere".

#### Perché Assocap ha divorziato dalla Fedagri ed ha aderito alla Coldiretti?

"Assocap ha lavorato per tenere insieme una realtà dispersa, cercando di sanare il sanabile. Ad un certo punto abbiamo fatto un fidanzamento con la cooperazione perché difendesse gli interessi di Cooperative peculiari come i nostri Consorzi.

La Fedagri doveva essere la nostra portavoce. Al momento della legge De Castro (art. 1, comma 9-bis del decreto legge 181/2006 convertito nella legge 233/2006) ci siamo resi conto che non erano state create le condizioni per lo sviluppo delle nostre aziende. I Consorzi Agrari richiedevano e richiedono una legislazione adeguata alla pluralità di funzioni che svolgono perché abbiamo una quantità di attività maggiore rispetto alle cooperative, soprattutto in una fase come quella attuale in cui le commodity sono diventate centrali".

#### Concretamente significa che non potete e non volete essere Cooperative come tutte le altre?

"Sì. Noi abbiamo una specificità tutta particolare che la cooperazione non vuole riconoscerci. L'approvazione nel nostro Consiglio della decisione di aderire alla Coldiretti dimostra proprio che il socio, a prescindere dall'organizzazione di riferimento, è in primo luogo interessato alla sorte del suo Consorzio. La battaglia tra Coldiretti da un lato e Confagricoltura e Cia dall'altro per il rinnovo delle cariche al Cap di Bologna e Modena ha dimostrato che nessuna organizzazione è in grado di condizionare gli imprenditori, quindi i soci clienti vanno dove gli conviene. Assocap ha deciso di aderire a Coldiretti per far sì che si arrivi ad una legislazione ad hoc per uno sviluppo vero dei Cap. In ogni caso non mi interessa lavorare per escludere, anche se è difficile accettare l'idea ventilata da qualcuno che era meglio far fallire un consorzio agrario piuttosto che darne la guida alla Col diretti".

#### Ma perché proprio Coldiretti?

"Perché Coldiretti condivide questo progetto. Le altre organizzazioni, anche se si sono innervosite per lo strappo forse più della cooperazione, non hanno mostrato nel tempo passato grande interesse per il rilancio dei Cap".

Uno dei vostri chiodi fissi, signifi-

cativo in termini di risparmio fiscale, è il riconoscimento della mutualità prevalente per i Cap. A che punto siete?

"Stiamo lavorando sul fronte legislativo affinché le norme attualmente in vigore siano correttamente interpretate in modo che, senza ombra di dubbio, ci sia accordata la mutualità prevalente. Il governo precedente ha agito a nostro detrimento. Ora l'obiettivo sembra più a portata di mano grazie alla maggiore sensibili' dell'attuale esecutivo soprattutto per quanto riguarda la necessità di calmierare i prezzi. Penso che su questa apertura abbia avuto la sua importanza il contributo che la Coldiretti ha dato riuscendo ad ottenere precisi impegni da Berlusconi. Non vedo più la volontà persecutoria del passato governo tanto che consideriamo la mutualità prevalente un obiettivo minimo. Comunque ci basta che lascino la situazione com'è attualmente e la legge De Castro non entri in vigore".

#### Qual'è in sintesi il ruolo di Assocap?

"Anche se i tempi sono ovviamente diversi e le proporzioni infinitamente più piccole che nel passato, il nostro compito è far sì che, attraverso i Consorzi agrari, si possa fare massa critica. La nostra associazione è ben attrezzata. Abbiamo un nuovo direttore generale, l'Avvocato Gaetano Varano e continueremo ad avvalerci della preziosa collaborazione del dott. Filippo De Ambri e del dott. Nicola Santoro".

Antonella Falco  
e Agrapress

# Caro pacchetto

Costa più l'imballaggio del prodotto. Da un'indagine della Coldiretti. Risparmi fino al 60% con le nuove tecnologie per acquistare il prodotto sfuso

È possibile tagliare i prezzi della spesa fino al 60% acquistando cibi e bevande sfusi resi disponibili grazie alle nuove tecnologie, che consentono la conservazione e la distribuzione naturale degli alimenti. È quanto è emerso all'apertura del salone Coldiretti "Packaging zero" sul costo ambientale ed economico degli imballaggi nella spesa con l'esposizione di innovazioni per salvare tasche e ambiente, nell'ambito del Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione organizzato dalla Coldiretti a Villa d'Este di Cernobbio, il 17 e 18 ottobre scorsi. Oltre la metà dello spazio della pattumiera nelle case è occupato da scatole, bottiglie, pacchi con i quali sono confezionati i prodotti della spesa e che generano complessivamente 12 milioni di tonnellate di rifiuti, il 40% della spazzatura che si produce ogni anno in Italia. L'agroalimentare, con oltre i 2/3 del totale, è il maggior responsabile della produzione di rifiuti da imballaggio, che si moltiplicano anche per effetto delle strategie di marketing che puntano molto sulle confezioni per favorire le vendite, e a causa della tendenza alla riduzione dei formati a favore dei single e delle famiglie sempre meno numerose. Gli imballaggi gettati nella spazzatura sono aumentati dal 2000 ad oggi di oltre un milione di tonnellate (+9%), anche se è cresciuta oltre il 66% la percentuale di riciclaggio. Oltre all'impatto ambientale l'imballaggio ha una incidenza notevole

le sui prezzi, sia in quanto componente sempre più rilevante del costo del prodotto sia per il fatto che aumenta il peso da trasportare. Nell'alimentare spesso il costo dell'imballaggio supera quello del prodotto agricolo in esso contenuto, come nel caso dei fagioli in scatola dove la confezione incide per il 26% sul prezzo industriale di vendita, mentre per la passata in bottiglia da 700 grammi si arriva al 25%, per il succo di frutta in brick al 20% e per il latte in bottiglia di plastica sopra il 10%.

## Il peso degli imballaggi

Gli imballaggi pesano dunque sulle tasche e sull'ambiente, ma è possi-

bile abbatte la diffusione grazie a nuove tecnologie distributive che si stanno diffondendo nei supermercati e nelle piazze anche per sostenere le vendite dirette effettuate dagli agricoltori. L'ultimo arrivato, presentato al Forum della Coldiretti, è il "distributore di spremute fai da te", che consente di prepararsi da soli la spremuta fresca riempiendo una bottiglia riciclabile prima di passare alla cassa e che può essere installato in mercati, negozi o supermercati. Uno strumento che potrebbe replicare il successo dei distributori di latte crudo direttamente dalla stalla che sono presenti a centinaia (si può trovare l'elenco sul sito [www.campagnamica.it](http://www.campagnamica.it)) dove la differenza di prezzo è del 60% rispetto al



Ecco il risparmio con la spesa "tagliaimballaggi"

prodotto	Prezzo sfuso	Prezzo confezionato	Differenza in %
PASTA	1,2 euro al chilo	1,6 euro al chilo	- 34
RISO	1,7 euro al chilo	2,5 euro al chilo	- 49
LATTE	1 euro al chilo	1,6 euro al chilo	- 60
CECI SECCHI	2,55 euro al chilo	2,85 euro al chilo	- 11
FAGIOLI BORLOTTI SECCHI	2,5 euro al chilo	2,8 euro al chilo	- 12
NOCI SGUSCIATE	21,5 euro al chilo	28 euro al chilo	- 23

Fonte: Elaborazione Coldiretti

www.campagnamica.it, il sito internet dove trovare tutte le informazioni per il cittadino-consumatore che vuole risparmiare e vivere in modo salutare.

### Meno 2 Kg di rifiuti a settimana con la spesa "tagliaimballaggio"

Scegliendo: Legumi al mercato	La pattumiera si alleggerisce di: 220 grammi di metallo
<i>invece che in scatola</i>	(4 scatole)
Insalata fresca	80 grammi di plastica
<i>invece che confezionata</i>	(4 confezioni)
Minestre fatte in casa	100 grammi di plastica e cartone
<i>invece di zuppe e risotti pronti</i>	(2 confezioni)
Ragù fatto in casa	500 grammi di vetro e metallo
<i>invece di sughi pronti</i>	(2 barattoli)
Tonno sfuso al banco	180 grammi di metallo e cartone
<i>invece di tonno in scatola</i>	(3 confezioni)
Carne dal macellaio	30 grammi di polistirolo e cellophane
<i>invece di carne confezionata</i>	(3 confezioni)
Pesce dal pescivendolo	80 grammi di cartone
<i>invece di pesce congelato</i>	(2 confezioni)
Biscotti e torte fatte in casa	90 grammi di carta, plastica e cellophane
<i>invece di merendine e biscotti confezionati</i>	(2 confezioni)
Acqua del rubinetto e spremute	500 grammi di plastica
<i>invece di acqua minerale e bevande</i>	(10 bottiglie)
Tovaglioli e strofinacci di stoffa	220 grammi di carta
<i>invece di tovagliolini e rotoloni di carta</i>	(2 confezioni)
Buste della spesa riutilizzabili	140 grammi di plastica
	(7 buste)
<b>TOTALE RISPARMIATO</b>	<b>2,14 CHILOGRAMMI</b>

latte fresco normalmente venduto confezionato, con anche il vantaggio di riutilizzare il contenitore impiegato senza dover gettare nell'immondizia le 57 bottiglie di latte all'anno che consuma in media ogni italiano durante l'anno. Differenze di prezzo rilevanti si riscontrano anche con i nuovi dispenser che consentono di acquistare come pasta (-34%), riso (-49%), ceci (-11%), fagioli borlotti (-12%) o noci sgusciate (-23%).

Ma una riduzione dei rifiuti prodotti ogni anno può venire anche dall'adozione di comportamenti di acquisto più consapevoli al momento di fare la spesa. Si può arrivare a ridurre di oltre due chili a settimana i rifiuti prodotti in famiglia utilizzando, ad esempio, buste della spesa riutilizzabili (140 grammi di plastica in meno), con il ragù fatto in casa (500 grammi di vetro e metallo in meno), acquistando l'insalata fresca anziché confezionata (80 grammi di plastica in meno) o i legumi al mercato anziché quelli in scatola (220 grammi in meno).

### Esempi concreti

• **La passata di pomodoro** in bottiglia di vetro da 700 ml di marca Prezzo vendita 1,2 euro

INCIDENZA di cui

- 1) margine distribuzione con promozioni 51 %
- 2) trasporti 6 %
- 3) pubblicità 2 %
- 4) costi produzione industriale 18 %
- 5) materia prima agricola (pomodoro) 10 %
- 6) bottiglia 10 %
- 7) tappo 2,5 %
- 8) etichetta 0,5 %

• **I Fagioli borlotti** in scatola da 400 grammi- Prezzo vendita 0,60 euro a scatola

INCIDENZA di cui

- 1) margine distribuzione e promozioni 41,6 %
- 2) costi produzione industriale 12,9 %
- 3) trasporti 5 %
- 4) pubblicità 2 %
- 5) materia prima agricola (fagioli) 18,5 %
- 6) scatola 16,7 %
- 7) etichette e cluster 3,3 %

Antonella Falco in collaborazione con l'Ufficio Stampa Coldiretti

# L'esperienza della **Fondazione** per l'agricoltura F.lli Navarra

## EMAS e le Certificazioni UNI

**I**l mercato agro-alimentare attuale è caratterizzato da una crescente globalizzazione e da un conseguente incremento della concorrenza, per cui ogni azienda è chiamata a sviluppare un piano per fronteggiare tale situazione, aggravata tra l'altro dalla crisi del settore agricolo. Una fondamentale strategia adottabile è quella dell'introduzione dei Sistemi di Gestione di Qualità e di Rintracciabilità, come le norme UNI EN ISO 9001:2000, UNI EN ISO 22005:2008, o anche l'adesione alle normative internazionali volontarie per l'ambiente, ossia il Reg. 196/2006 di recepimento UNI EN ISO 14001:2004 e il Reg. CE n. 761/2001 EMAS.

Si tratta di importanti strumenti che permettono di definire correttamente la politica aziendale, gli obiettivi da perseguire e che si concretizzano nella "customer satisfaction" circa la conformità dei prodotti alle norme e leggi vigenti.

Il Presidente della Fondazione Navarra, **Ettore Bellettato**, attento ai problemi economici e occupazionali del territorio e alle tematiche legate allo sviluppo sostenibile, ha adottato un piano di politica ambientale e di qualità per dimostrare come ciò possa contribuire ad avere una marcia in più nell'economia tradizionale.

Le decisioni aziendali che il Presidente mette in pratica sono spesso adottate nell'interesse della realtà agro-alimentare del ferrarese e a sostegno dell'Istituto Tecnico Agrario F.lli Navarra (ITAS).

Per valutare la fattibilità e i costi-benefici che una organizzazione può trarre dall'adesione alle norme, la Fondazione Navarra ha avviato nel 2004 un progetto per l'ottenimento della registrazione ambientale Emas applicato all'intero patrimonio immobiliare, e delle certificazioni di qualità, di rintracciabilità e del Global Gap per il settore agrico-



lo, e più specificatamente per il Frutteto Dimostrativo.

Gli obiettivi principali della gestione del frutteto sono legati al raggiungimento del compromesso tra quantità e qualità del prodotto; valutare quindi gli aspetti economici legati alle differenze d'impianto e le forme di allevamento; dimostrare che il prodotto certificato può senza dubbio assicurare un considerevole segmento di mercato. Una delle finalità dell'applicazione del sistema di gestione ambientale e di qualità della Fondazione è quello di trasferire le informazioni acquisite al mondo agricolo, dato che l'attività delle aziende sarà sempre più legata allo sviluppo sostenibile e tutela ambientale.

Per emergere nell'economia agro-alimentare nazionale ed estera è necessario, oggi più che mai, presentare al pubblico le garanzie di

prodotto e l'affidabilità della propria organizzazione, mediante lo strumento obiettivo e inconfutabile delle certificazioni.

La corretta implementazione del sistema gestionale permette infatti di: soddisfare le esigenze del Cliente (*fidelizzare il cliente è un grande sforzo ma garantisce il suo ritorno*) ottimizzare l'utilizzo delle risorse interne ed esterne (*le risorse umane sono il bene più prezioso delle aziende*) qualificare la propria presenza sul mercato ridurre i costi di produzione dei beni e servizi.

Il piano di lavoro, caratterizzato da oggettive difficoltà iniziali, superate grazie alla collaborazione del personale specializzato e all'attenta analisi delle diverse attività che l'ente svolge nel settore istituzionale, immobiliare ed agricolo, è stato rispettato nelle tempistiche stabilite e negli obiettivi prefissati.





La tecnica gestionale adottata dalla Fondazione Navarra, che viene verificata annualmente da parte di un Ente accreditato, può essere considerata un esempio di marketing al passo con la modernità. Il nuovo modo di lavorare, permette infatti di creare una nuova immagine sul mercato, di chiarire i processi e le procedure delle molteplici attività, di circoscrivere il campo giuridico di riferimento da tenere aggiornato e da rispettare, di ridurre i costi dell'energia, delle materie prime, di smaltimento dei rifiuti e del personale; di coinvolgere i dipendenti attivando la loro partecipazione alla realizzazione e mantenimento del Sistema di Gestione Ambientale, di definire le prestazioni ambientali e gli obiettivi per un miglioramento continuo, di informare il pubblico ed altri soggetti interessati sulle prestazioni attraverso la Dichiarazione Ambientale e il dialogo aperto. Emas applicato alla Fondazione

Navarra.

Con la Dichiarazione Ambientale, requisito indispensabile per la registrazione Emas, l'impresa si dota di una nuova strategia imprenditoriale, in stretto rapporto con i propri consumatori. Si tratta di un documento destinato anche alla Pubblica Amministrazione, competente per i controlli ambientali. L'aggiornamento annuale della Dichiarazione Ambientale e la relativa convalida è garanzia di un comportamento conforme alle normative ambientali vigenti e limita dunque il rischio di incorrere a sanzioni penali e civili.

EMAS potrebbe, quindi, fungere da garanzia verso i soggetti finanziatori e verso le assicurazioni, permettendo alle organizzazioni accreditate, e soprattutto alle PMI, di ottenere migliori condizioni di finanziamento e più bassi premi assicurativi.

Un Sistema di Gestione Ambientale comporta anche degli innegabili vantaggi interni all'organizzazione grazie all'ottimizzazione e gestione dei processi produttivi, mettendo in luce ogni singolo aspetto, in modo da prevenire episodi che possano bloccare o ritardare le attività.

Il successo è inoltre garantito dal coinvolgimento di tutti i livelli aziendali, instaurando così un atteggiamento di collaborazione e responsabilità che sono alla base, per effettuare il salto di qualità nel sistema di gestione dell'azienda.

Il sostegno che la Fondazione Navarra intende dare all'ITAS si basa principalmente sui propri principi statutari, e consiste nel voler diffondere presso gli studenti il know-how delle certificazioni e dell'Emas applicato al settore agricolo.

La scelta della Fondazione di coinvolgere l'Istituto Tecnico Agrario F.lli Navarra attraverso seminari e convegni, che spiegano le motivazioni e le modalità di applicazione è sembrata più che opportuna poiché l'implementazione di un sistema di gestione ambientale e di qualità e le procedure che esso implica, hanno in sé un forte senso educativo che può essere un valore aggiunto per la formazione tecnica degli studenti.

*Tina Gaglio  
Responsabile Ambiente e Qualità e  
delle relazioni pubbliche della  
Fondazione Navarra*



La Fondazione possiede la registrazione ambientale EMAS con la codifica IT-000768 e certificata per il Reg. 196/2006 di recepimento UNI EN ISO 14001:2004. Possiede inoltre le certificazioni: UNI EN ISO 9001:2000 (sistema di gestione per la qualità), UNI EN ISO 22005:2008 (sistema di rintracciabilità nelle aziende agro-alimentari) e Global Gap V.3.0-Sep07 (relativamente alle mele e alle pere del frutteto dimostrativo).

# Mercato del **mais** debole

Il settore sarà analizzato a Cremona dal 30 gennaio all'1 febbraio 2009 a Vegetalia.  
Cause da ricercare nella produzione abbondante (+22% in UE)  
e nel rallentamento dell'economia.

**L**a produzione di mais da granella nel 2008 è abbondante, soprattutto in Unione Europea, e questo, insieme al rallentamento dell'economia, spiega il perché il mercato è debole e le quotazioni hanno perso quasi tutto ciò che era stato guadagnato tra il 2006 ed i primi mesi del 2008. È quanto emerge da una analisi condotta dall'Osservatorio Agri&Food di CremonaFiere, in vista della prossima edizione di VEGETALIA che si terrà a Cremona tra il 30 gennaio ed il primo febbraio prossimi.

In Italia nel 2008 la produzione è tornata a superare la soglia dei 10 milioni di tonnellate, facendo registrare un balzo del 7% rispetto al 2007. A livello europeo sono stati prodotti 59,7 milioni di tonnellate di granella di mais, con un incremento di 10,7 milioni rispetto all'anno precedente (+22%).

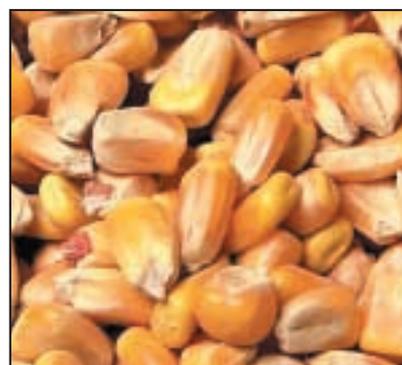
Tali performance sono state possibili grazie ad un aumento delle superfici seminate e ad una maggiore produttività. Secondo la FAO (*Food and Agriculture Organization of United Nations*), la combinazione di questi

due elementi farà in modo che durante la campagna in corso l'UE importerà meno mais dal resto del mondo. Le previsioni indicano una riduzione di circa 12 milioni di tonnellate (*da oltre 16 a meno di 4*). Dopo molti anni di progressivo incremento delle importazioni, nella campagna 2008-2009 ci sarà una inversione di tendenza.

La produzione mondiale di mais è data in crescita di appena il 2%, con un aumento assoluto di 15 milioni di tonnellate. A condizionare l'andamento dell'offerta mondiale di mais sono stati soprattutto gli Stati Uniti che hanno avuto una stagione climatica negativa, con basse produzioni unitarie.

Gli Usa sono il primo produttore mondiale di mais con circa il 40% del totale. Seguono la Cina con oltre 150 milioni di tonnellate (il 18%) e l'Unione Europea che si attesta sui 60 milioni di tonnellate. In forte progresso da alcuni anni è la produzione brasiliana che nel 2008 arriva a produrre 58 milioni di tonnellate e si pone ad un livello simile all'Europa.

Durante VEGETALIA, in programma a Cremona dal 30 gennaio all'1 febbraio 2009, si terrà la quinta edizione della Giornata Europea del Mais, con relatori dalla Francia, dalla Spagna e dall'Ungheria che esamineranno la situazione di mercato, cercando di indagare sui fenomeni che sono alla base della diminuzione dei prezzi e sulle prospettive a breve e medio termine, in modo tale da fornire alle aziende agricole gli strumenti e le analisi necessarie ad affrontare il mercato internazionale.



La produzione di mais nel 2008: Mondo, UE e Italia a confronto (dati in milioni di tonnellate)

	Mondo	Unione Europea	Italia
Produzione	798,4	59,7	10,5
Variazione in quantità della produzione	+15	+10,7	+0,7
Variazione in percentuale della produzione	+2%	+22%	+7%

Fonte: elaborazioni Osservatorio Agri&Food di CremonaFiere su dati FAO, Eurostat, Istat ed Ismea



# EIMA International: macchine a tutta forza

Con un totale di 140.682 visitatori, l'edizione 2008 di EIMA International, conclusasi ieri pomeriggio alla fiera di Bologna, supera l'edizione precedente e segna il suo massimo storico. L'incremento è molto significativo (+6% rispetto al 2006), soprattutto perché determinato dalla maggior affluenza di operatori esteri che raggiungono le 22.509 unità, con un incremento del +25% rispetto all'edizione 2006.

La quota degli stranieri sul totale dei visitatori sale al 16%, segnando un incremento rispetto al 2006 (13%) e ancor più rispetto al 2005 quando la quota era di poco inferiore al 9%, a conferma della caratura e del carattere sempre più internazionale della manifestazione.

Macchine ed attrezzature per ogni tipo di lavorazione, adatte ai più diversi modelli di agricoltura, sono state protagoniste nei cinque giorni della rassegna (12-16 novembre), che ha visto la partecipazione di oltre 1.600 industrie costruttrici in rappresentanza di 40 Paesi.

Allestimenti scenografici, prove dinamiche all'aperto, due nuovi saloni specializzati - EIMA Componenti ed EIMA Energy - oltre che un calendario di incontri e conferenze di carattere tecnico e politico-economico hanno fatto dell'EIMA una kermesse affascinante sia per il pubblico degli operatori economici, degli agricoltori e dei professionisti della meccanizzazione sia per la schiera dei curiosi e degli appassionati di motori e meccanica. Il contesto giusto -EIMA International- per raccontare la

meccanizzazione e la storia di molti importanti marchi (fra gli appuntamenti in Fiera la celebrazione del 90mo dei trattori Fiat e dei 75 anni della Lombardini motori).

Grande spazio alle bioenergie, con un calendario di convegni, seminari e visite guidate particolarmente ricco e che ha suscitato l'interesse nel pubblico per la qualità delle tecnologie presentate e l'aggiornamento sulle concrete possibilità di sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili. Sempre in tema di rinnovabili il convegno del progetto Bites, una iniziativa promossa da Unacoma Service e Itabia e finanziata dall'Unione Europea per la messa in rete delle migliori esperienze continentali nel campo delle bioenergie.

Innovazione tecnologica sempre al centro dell'attenzione, con l'area EIMA Lab, dedicata alle applicazioni nel settore della meccanizzazione agricola delle più avanzate ricerche nel campo dei materiali, dei sistemi di illuminazione e della mecatronica; e con la Mostra delle Novità Tecniche premiate (la consegna dei riconoscimenti di "Novità" e "Segnalazione" è avvenuta nel contesto della cena di gala per gli espositori tenutasi a palazzo Re Enzo).

Con EIMA International la meccanizzazione agricola si impone all'attenzione anche del mondo politico, essendo riconosciuta, nelle dichiarazioni del Ministro delle Politiche Agricole **Luca Zaia**, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Carlo Giovanardi**, del Sottosegretario alle Politiche

Agricole **Antonio Buonfiglio**, come fondamentale per un'agricoltura competitiva e di qualità.

Interessanti, sul piano politico, anche il convegno dell'associazione europea dei giovani agricoltori CEJA, e quello della Coldiretti sul tema della filiera corta in agricoltura.

Ma la rassegna della meccanizzazione, ulteriormente migliorata nelle strutture e nei servizi grazie alla collaborazione e agli investimenti di BolognaFiere, è stata soprattutto un termometro del mercato: "I principali Paesi europei hanno visto crescere quest'anno gli acquisti di macchine agricole - ha spiegato il presidente dei costruttori italiani Massimo Goldoni - e in netta crescita è anche la domanda nei Paesi emergenti, vedi in particolare Brasile, India, Cina e Russia. Il mercato nazionale è invece in affanno - ha aggiunto Goldoni - e richiede strumenti di incentivazione che consentano alle imprese agricole di rinnovare il parco e di non indebolirsi rispetto alla concorrenza estera".

Il livello tecnologico dell'agricoltura, del resto, sta crescendo a livello globale e la domanda di meccanizzazione ne è la prova più tangibile. "L'EIMA è davvero un punto di riferimento per gli operatori della meccanizzazione di ogni parte del mondo - sostiene **Guglielmo Gandino**, amministratore delegato di Unacoma Service, società organizzatrice della rassegna- ma alcuni mercati vanno presidiati anche con iniziative sul posto. Proprio in questi giorni abbiamo presentato due nuovi eventi fieristici, EIMAGulf ed EIMA Agrimach, che si terranno rispettivamente ad Abu Dhabi negli Emirati Arabi dal 28 al 30 aprile 2009, e a New Delhi dal 3 al 5 dicembre 2009".

"L'EIMA non sarebbe 'International' - conclude Gandino- se non fosse in grado anche di esportare il suo know how in nuovi contesti produttivi".

L'appuntamento per la prossima EIMA International è già fissato: Bologna, 10-14 novembre 2010.



# Con grande successo si conclude Primolio 2008

**S**i è conclusa la 9° edizione di "Primolio", giornate per la valorizzazione dell'olivicoltura mediterranea, che, con i suoi percorsi articolati di promozione e valorizzazione degli oli extra vergini d'oliva, ha messo in risalto la qualità del prodotto, sia attraverso la pratica dimostrazione dei miglioramenti ottenibili con la meccanizzazione integrale delle operazioni colturali, sia creando degli appositi momenti di approfondimento sulle varie tematiche che interessano questo affascinante mondo dell'olio.

La manifestazione promossa dall'Associazione Saperi e Sapori, con il supporto tecnico dell'Olearia San Giorgio, si è avvalsa di prestigiosi patrocini tra cui quello del Consiglio Oleicolo Internazionale, del MIPAAF, della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Reggio Calabria, del CRA-IOL, della Regione Calabria, della Provincia di Reggio Calabria Assessorato all'Agricoltura e dell'ARSSA.

L'interessante manifestazione, ha aperto ufficialmente i battenti lo scorso 6 novembre a Cittanova con il convegno "Etica e legalità nella Filiera olivicola Olearia". Partendo dall'esemplare esperienza della Valle del Marro-Libera Terra, che gestisce per finalità sociali circa 80 ettari di terreni (in prevalenza uliveti) confiscati alla mafia, i relatori hanno proposto spunti di riflessione e, soprattutto di operatività per l'attuazione, nel campo olivicolo, di virtuosi modelli di sostegno a favore di scelte imprenditoriali etiche e socialmente responsabili da parte degli enti del governo del territorio, dei circuiti bancari (finanza etica), delle organizzazioni di produttori, dei soggetti della distribuzione commerciale e degli altri settori del sistema dei servizi.

Scopo del convegno era quello di rilanciare l'impegno del partenariato istituzionale, sociale ed economico a favore della cooperativa Valle del Marro-Libera Terra, ma anche produrre accordi pratici e assumere impegni precisi e verificabili, per



sostenere lo sviluppo di un'economia legale ed etica e favorire il cambiamento virtuoso dell'intero territorio.

Il 7 novembre si è tenuta la festa popolare dell'olio nuovo, con la presentazione della IV° edizione del volume "Gli Extravergini Calabresi", durante la quale sono state premiate le migliori aziende olivicole calabresi con un'opera artistica creata appositamente dal maestro orafo **Gerardo Sacco**. Intensa la settimana dedicata ai frantoi, che ha registrato la partecipazione di oltre 20.000 alunni provenienti dalle scuole regionali di ogni ordine e grado. Anche la conferenza organizzata in collaborazione con il Rotary Club di Locri ha visto la partecipazione di un numeroso e qualificato uditorio.

Tra le iniziative proposte si segnala lo stage tematico "Oliogastronomico" effettuato in Calabria dagli studenti del terzo anno dell'Università di

Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN). Grazie all'Associazione *Saperi e Sapori* di Palmi, che organizza la 9° edizione della manifestazione *PrimOlio*, sono stati ospiti nel territorio calabrese principalmente per scoprire le produzioni di olio di qualità.

Il Dott. **Rosario Franco** a nome degli organizzatori ha espresso il suo compiacimento per questo nuovo successo dell'intera manifestazione che ormai viene annoverata tra una delle più importanti d'Italia. Franco ha riferito il prossimo appuntamento previsto per il 29 gennaio 2009 nella prestigiosa Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bologna dove ci sarà la presentazione nazionale della "Guida agli extravergini Calabresi".

Dott. Rosario Franco

# M160, lo **spandiletame** interamente zincato 'firmato' Mutti Amos

**L**a Ditta Mutti Amos Macchine Agricole SRL ha ampliato la propria gamma di fabbricazione con uno Spandiletame particolarmente robusto e di notevole capacità, in grado di risolvere le esigenze delle grandi aziende per lavori particolarmente gravosi.

Questo nuovo modello è stato presentato al pubblico in occasione della Fiera EIMA (Esposizione Internazionale di Macchine Agricole) di Bologna nel 2006.

Lo Spandiletame denominato "M160" INTERAMENTE ZINCATO, ha un cassone lungo 6 metri e largo 2 metri, con sponde alte 1,30 mt., saldate sui tre lati in lamiera bugnata da 3 mm.

La sponda posteriore è idraulica con copertura dei rulli, secondo le normative di sicurezza.

I 4 rulli sono alti mt. 1,60 verticali e a spirale. La macchina è dotata di freni pneumatici sulle 4 ruote su assali rinforzate a 10 fori; l'assale posteriore è sterzante con bloccaggio idraulico per facilitare le manovre; le quattro catene rinforzate ad avanzamento idraulico consentono un'ottimale avanzamento del prodotto.

L'impianto elettrico è montato su pesante barra paraurti; il piede di appoggio è idraulico.

Lo Spandiletame è omologato per kg. 14.000 ai fini della circolazione stradale, con capacità effettiva e di 18 m3 di materiale.

La Ditta Mutti Amos Macchine Agricole Srl con sede in Asola (MN), produce inoltre da oltre 70 anni, carri botte, spandiletame rotativi, rimorchi, caricatoroballe, trincia paglia, carri unifeed, rimorchi speciali e dumper.

Per informazioni potete consultare il sito [www.muttiamos.it](http://www.muttiamos.it)

Inviare una e-mail all'indirizzo: [info@muttiamos.it](mailto:info@muttiamos.it)

Oppure telefonare al numero:

0376-710495 o inviare un fax al: 0376-710798.



# L'AGENDA 2009 DELL'AGROTECNICO

Dopo il successo riscosso negli anni precedenti, ritorna "L'AGENDA DELL'AGROTECNICO" edizione 2009 firmata da "Nazareno Gabrielli".

"L'AGENDA DELL'AGROTECNICO" è un prodotto studiato e confezionato apposta per il professionista, che potrà utilizzarlo in ogni giorno dell'anno, unendo la praticità del *planning* settimanale ad informazioni esclusive sul ruolo, sulle funzioni e sui diritti degli Agrotecnici.

L'Agenda è divisa in due sezioni. La prima riporta, aggiornate all'ottobre del 2008, le principali leggi di riferimento della categoria, trasformandola in un indispensabile strumento di lavoro e consultazione per l'Agrotecnico e l'Agrotecnico laureato. La seconda parte, contiene pagine utili per ogni evenienza, dall'elenco delle festività nazionali, alla tabella di conversione delle principali unità di misura ed altro ancora.

Segue poi il blocco agenda vero e proprio, con la predisposizione settimanale su due pagine ed uno spazio giornaliero per annotare appunti e indicare le priorità del giorno. E per finire il Calendario 2010 e la rubrica.

"L'AGENDA DELL'AGROTECNICO" misura cm 19,70 x 26,50, è rilegata in elegante tessuto color cuoio e costa solo Euro 16,00 (più le spese di spedizione).

Per non perdere l'occasione di prenotare la sua "AGENDA DELL'AGROTECNICO" compili subito il buono d'ordine sottostante e lo invii in busta chiusa all'indirizzo: Nepenthes Srl, Poste Succursale, n. 1 - 47100 FORLÌ. Oppure ce lo trasmetta via fax al numero 0543.795569 o anche via e-mail, all'indirizzo di posta elettronica: [info@agro-oggi.it](mailto:info@agro-oggi.it).



## Per Ordinare

Spedire in  
busta chiusa a

SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES  
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì

**SÌ** desidero ricevere n..... copie de "L'AGENDA DELL'AGROTECNICO 2009" al prezzo di Euro 16,00 cadauna, IVA compresa (più le spese di spedizione).

L'importo complessivo di Euro .....

è stato versato sul c.c.p. n. 11389475, intestato alla Società Editoriale Nepenthes Srl, Poste Succursale n.1 47100 Forlì (allego ricevuta); (N.B. Con questo tipo di pagamento le spese postali sono di Euro 7,00)

sarà pagato in contrassegno al ricevimento.  
(N.B. Con questo tipo di pagamento le spese postali sono di Euro 8,77, oltre il costo dell'Agenda)

### DATI PERSONALI:

Cognome e nome: .....

Indirizzo: .....

Telefono fisso: ..... Cellulare: .....

E-mail: .....

Desidero fattura intestata come sopra  
(oppure a.....  
.....)

Data:..... Firma: .....

Per ordini urgenti  
utilizzare il fax, al  
**n. 0543 795.569**  
Attenzione: se si utilizza  
il fax non spedire il  
medesimo ordine per posta



vodafone

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici ha scelto Vodafone

**Con Vodafone Station  
internet veloce e telefono  
subito attivi nella tua sede di lavoro,  
facile e senza attese**

Life is now

